	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Decreto n° 2923/AMB del 03/10/2017 STINQ - PN/AIA/14-R

Aggiornamento, rettifica e modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio, da parte della Società ANOXIDALL S.R.L., dell'attività di cui al punto 2.6, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI, alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Visto l'articolo 54, comma 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale n. 1922 dell'1 ottobre 2015 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 3195 del 13 dicembre 2010, che autorizza l'adeguamento, alle disposizioni del Titolo III-bis, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento dell'impianto della Società ANOXIDALL S.R.L. con sede legale in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Forgaria, 2, Zona Industriale Ponte Rosso, identificata dal codice fiscale 00117060939 (di seguito indicata come Gestore), sito nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Forgaria, 2, Zona Industriale Ponte Rosso, dove viene esercitata l'attività di cui al punto 2.6, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo medesimo;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2460 dell'8 novembre 2012, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 3195/2010;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015, con il quale la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 3195/2010, è stata prorogata fino al 13 dicembre 2020;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2984 del 30 dicembre 2016 con il quale è stato approvato il "Piano d'ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)", ai sensi dell'articolo 29-decies, commi 11-bis e 11-ter, del decreto legislativo 152/2006 e la "Pianificazione visite ispettive triennio 2017 – 2018 - 2019";

Considerato che con il decreto n. 2460 dell'8 novembre 2012, è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 3195/2010, relativamente alle modifiche comunicate con la nota del 7 febbraio 2011 e che per mero errore materiale:

- 1) il punto C24 è stato identificato come "Aspirazione bordo vasche" invece di "Aspirazione cappe sottotetto";
- 2) non è stato inserito il punto C25 "Aspirazione bordo vasche";

Vista la nota del 17 dicembre 2012, acquisita dal Servizio competente in data 24 gennaio 2013 con protocollo n. 2766, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare la seguente modifica non sostanziale:

- modifica dell'esistente impianto di aspirazione a servizio della cabina di verniciatura a polvere, che comporterà la realizzazione di un nuovo punto di emissione denominato C26 (cabina di verniciatura a polvere);

Vista la nota prot. n. 4694 del 6 febbraio 2013, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di San Vito al Tagliamento, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e al Consorzio Sviluppo Industriale Ponterosso, copia della citata nota della Società datata 17 dicembre 2012 e di tutta la documentazione tecnica allegata, comunicando che la modifica proposta deve ritenersi non sostanziale ed invitando gli Enti partecipanti all'istruttoria a formulare, entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 17021 del 26 febbraio 2013, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 7138, con la quale la Provincia di Pordenone ha espresso il parere di competenza riguardo le emissioni in atmosfera e ha proposto delle prescrizioni;

Vista la nota del 12 marzo 2013, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 9115, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone ha comunicato di non rilevare motivi ostativi in merito alla modifica progettuale proposta, ritenendo efficaci le misure previste per contenere l'emissione di polvere di vernice dal nuovo punto C26 e ha proposto delle prescrizioni;

Vista la nota del 5 agosto 2016, acquisita dal Servizio competente in data 16 agosto 2016 con prot. n. 19962, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

1) installazione di un nuovo sistema di raffreddamento industriale sull'impianto di ossidazione anodica, costituito da una centrale di refrigerazione condensata ad aria e da un raffreddatore ventilato aria/acqua che impiegheranno, in un circuito chiuso, come fluido di refrigerazione l'acqua di pozzo refrigerata alla quale sarà miscelato un anticongelante (a base di glicole monoetilenico/monopropilenico). Ciò consentirà di garantire un maggior controllo, durante i processi di anodizzazione, del parametro temperatura dell'elettrolita comportando nel contempo una riduzione nell'utilizzo di acqua che sarà impiegata per il raffreddamento delle vasche. Inoltre verrà installato nelle tre vasche per l'ossidazione un sistema di filtrazione delle soluzioni che limiterà l'effetto aerosol che si sviluppa nella vasca dovuto ai processi elettrochimici di ossidazione. Verranno pertanto realizzati venti nuovi punti di emissione (da V5 a V24) non soggetti ad autorizzazione, ai sensi dell'articolo 268, comma 1, del decreto legislativo 152/2006;

2) installazione di n. 7 circolatori/estrattori d'aria ambiente di cui: 4 nel reparto verniciatura (2 nel reparto stesso e 2 sulla parete dello stabilimento); 1 nel reparto di imballaggio sulla copertura dello stabilimento; 2 nel reparto di pulitura (1 all'interno del reparto stesso e 1 sulla copertura dello stabilimento). Verranno pertanto realizzati quattro nuovi punti di emissione (da V1 a V4) non soggetti ad autorizzazione, ai sensi dell'articolo 272, comma 5, del decreto legislativo 152/2006;

3) installazione di un condotto che collegherà il centro di alimentazione dell'impianto di verniciatura a polvere con la tubazione di ingresso dell'esistente filtro a cartucce coniche a servizio dell'impianto di verniciatura stesso;

4) installazione di un condotto che collegherà l'ingresso del forno di polimerizzazione con la cappa di aspirazione di ingresso del forno di polimerizzazione a servizio dell'impianto di verniciatura;

5) sostituzione dei 2 generatori di calore da 30,7 kW cad. installati nella Centrale Termica ed utilizzati per la climatizzazione e la produzione di acqua calda per usi igienici e sanitari degli uffici/spogliatoi con una caldaia murale, a condensazione, da 34,8 kW sempre per la climatizzazione e la produzione di acqua calda per usi igienici e sanitari degli uffici /spogliatoi;

Vista la nota prot. n. 23154 del 5 settembre 2016, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di San Vito al Tagliamento, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" e al C.A.T.O. Interregionale del Lemene, copia della citata nota della Società datata 5 agosto 2016 e di tutta la documentazione tecnica allegata, comunicando che le modifiche proposte devono ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti partecipanti all'istruttoria a formulare, entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 20167 del 19 agosto 2016, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

1) ha comunicato al Gestore che il modello utilizzato per la “Dichiarazione sostitutiva dell’atto notorio” allegata alla nota del 5 agosto 2016, inerente gli obblighi previsti dalla normativa regionale in materia di screening , valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza (legge regionale 43/1990 e D.P.R. n. 357/1997), non è conforme a quello attualmente presente sul sito regionale nella sezione “Modulistica”;

2) ha invitato il Gestore a ripresentare tale documento, allegando, per praticità il modello sopra menzionato;

3) ha comunicato al Gestore che i termini previsti dall’articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, sono sospesi fino al ricevimento della Dichiarazione sostitutiva;

Vista la nota prot. n. 32026 / P / GEN/ PRA_AUT del 23 settembre 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 26 settembre 2016 con protocollo n. 25069, con la quale ARPA ha comunicato di non rilevare elementi ostativi alla realizzazione degli interventi proposti dal Gestore con la citata nota del 5 agosto 2016 e ha chiesto integrazioni documentali relativamente alle emissioni in atmosfera e all’impatto acustico;

Vista la nota prot. n. 26023 del 5 ottobre 2016, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

1) ha comunicato al Gestore che dall’esame della documentazione presenta in data 5 agosto 2016, è emerso che gli interventi di modifica comunicati potrebbero ricadere nella fattispecie di cui all’articolo 8, lettera t), dell’Allegato IV, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 (modifiche o estensioni di progetti di cui all’Allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull’ambiente) e che pertanto risulta necessario accertare se tali modifiche debbano essere sottoposte a procedura di assoggettabilità a Screening di VIA prima di essere autorizzate;

2) ha chiesto al Gestore di presentare direttamente al Servizio valutazioni Ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, domanda di verifica di assoggettabilità alla procedura di verifica di cui all’articolo 20, del decreto legislativo 152/2006;

2) ha comunicato al Gestore che il termine di cui all’articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, decorso il quale il Gestore stesso può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate, rimane sospeso come da nota regionale prot. n. 20167 del 19 agosto 2016, fino all’acquisizione della valutazione del Servizio valutazioni ambientali;

Vista la nota dell’11 ottobre 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 26670, con la quale il Gestore ha trasmesso al Servizio valutazioni ambientali e, per conoscenza, al Servizio competente, la domanda di verifica di assoggettabilità alla procedura di verifica di cui all’articolo 20 del decreto legislativo 152/2006, completa della check list dello screening, della relazione tecnica e della documentazione cartografica;

Vista la nota prot. n. 28769 del 4 novembre 2016, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio valutazioni Ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia ha comunicato al Gestore che non risulta necessaria, per le modifiche proposte con la nota del 5 agosto 2016, la procedura di “verifica di assoggettabilità alla VIA”, di cui all’articolo 20 del decreto legislativo 152/2006, in quanto risultano non rilevanti le ripercussioni sull’ambiente legate all’attuazione delle modifiche stesse;

Viste le note di ARPA FVG:

1) prot. n. 39048 / P / GEN/ PRA_PN del 14 novembre 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 29784, con la quale è stato trasmesso il Rapporto conclusivo relativo alla verifica ispettiva condotta presso lo stabilimento della Società Anoxidall S.r.l. sito nel comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Forgaria, 2, Zona Industriale Ponte Rosso, il giorno 26 ottobre, che, tra l'altro, propone delle modifiche all'autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla Società stessa;

2) prot. n. 39851 / P / GEN/ PRA_AUT del 18 novembre 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 21 novembre 2016 con protocollo n. 30338, con la quale sono state proposte delle modifiche al Piano di monitoraggio e controllo;

Vista la nota prot. n. 30782 del 24 novembre 2016, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

1) ha trasmesso al Gestore la nota di PEC di ARPA datata 23 settembre 2016, al fine di dare riscontro alle richieste dell'Agenzia regionale stessa;

2) ha comunicato al Gestore che i termini previsti dall'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, sono sospesi fino al ricevimento delle integrazioni richieste;

Vista la nota del 25 novembre 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 28 novembre 2016 con protocollo n. 31040, con la quale il Gestore ha trasmesso le integrazioni documentali richieste da ARPA;

Vista la nota prot. n. 31949 del 6 dicembre 2016, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di San Vito al Tagliamento, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" e al C.A.T.O. Interregionale del Lemene, copia della documentazione integrativa presentata dal Gestore in data 25 novembre 2016, invitando gli Enti partecipanti all'istruttoria a formulare, entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

Preso atto che gli Enti sopra menzionati hanno ritenuto di non formulare alcuna osservazione riguardo la documentazione integrativa fornita dal Gestore con la citata nota del 25 novembre 2016;

Vista la nota del 2 maggio 2017, trasmessa a mezzo e-mail, acquisita dal Servizio competente il 3 maggio 2017 con protocollo n. 19312, con la quale il Gestore ha trasmesso un prospetto con l'indicazione dei punti di emissione non soggetti ad autorizzazione;

Vista la nota del 31 luglio 2017, pervenuta a mezzo PEC e assunta al protocollo regionale n. 32937 dell'1 agosto 2017, con la quale il Gestore ha dichiarato:

- 1) che l'impianto IPPC non è assoggettabile agli adempimenti di cui al D.Lgs. n. 105/2015
- 2) che il rifiuto costituito dagli scarti di olio minerale per lubrificazione, motori e ingranaggi non viene più prodotto;
- 3) che vengono introdotti come rifiuto gli scarti di soluzioni provenienti dall'attività di manutenzione degli impianti.

Vista la nota prot. n. 26371 del 9 agosto 2017, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 34861, con la quale ARPA FVG ha trasmesso alcune precisazioni in merito al Piano di monitoraggio e controllo ed ha chiesto di prescrivere alla Società di effettuare entro 6 mesi dal ricevimento del presente una nuova campagna di

misurazione del rumore al fine di attestare il rispetto dei limiti previsti dal Piano di Classificazione Acustica del Comune di San Vito al Tagliamento;

Ritenuto, per quanto sopra esposto:

- 1) di rilasciare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per i nuovi punti di emissione, ai sensi dell'articolo 269 del decreto legislativo 152/2006;
- 2) di procedere all'aggiornamento, alla rettifica e alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 3195 del 13 dicembre 2010, come aggiornata e prorogata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 2460 dell'8 novembre 2012 e n. 535 del 7 aprile 2015;
- 3) di accogliere le proposte di ARPA riguardanti le variazioni da apportare all'autorizzazione integrata ambientale e di procedere conseguentemente alla modifica dell'autorizzazione stessa;

DECRETA

E' aggiornata, rettificata e modificata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 3195 del 13 dicembre 2010, come aggiornata e prorogata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 2460 dell'8 novembre 2012 e n. 535 del 7 aprile 2015, a favore della Società ANOXIDALL S.R.L. con sede legale nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Forgaria, 2, Zona Industriale Ponte Rosso, identificata dal codice fiscale 00117060939, relativamente all'esercizio dell'attività di cui al punto 2.6 dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Forgaria, 2, Zona Industriale Ponte Rosso.

Art. 1 – Aggiornamento, rettifica e modifica dell'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato "DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'" al decreto n. 3195/2010 e gli Allegati B e C, al decreto n. 3195/2010, come sostituiti dal decreto n. 2460/2012, sono sostituiti dagli Allegati al presente decreto, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Autorizzazioni sostituite

1. L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente decreto sostituisce l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo della Parte Quinta, del decreto legislativo 152/2006).

Art. 3 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 3195/2010, n. 2460/2012 e n. 535/2015.
2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Anoxidall S.r.l., al Comune di San Vito al Tagliamento, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", al Consorzio Sviluppo Industriale Ponterosso, all'A.A.T.O. Interregionale del Lemene e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Carducci, 6.
4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'impianto ricade nell'ambito del Consorzio di sviluppo industriale Ponte Rosso, nella zona industriale omogenea classificata D1 dal PRGC del Comune di San Vito al Tagliamento (PN).

L'impianto è costituito da due fabbricati, fra loro comunicanti, che sorgono sull'area individuata sul mappale 240 del foglio 4 del Comune censuario di San Vito al Tagliamento.

Le principali attività effettuate presso lo stabilimento della Anoxidall S.r.l. di San Vito al Tagliamento sono riconducibili agli impianti di **ossidazione anodica** e di **verniciatura a polveri**.

Ossidazione anodica

Le lavorazioni in cui essa si articola sono riconducibili a tre fasi:

● **pulitura dei profili in alluminio**

I profili in alluminio ricevuti da terzi in conto lavoro, ovvero acquistati direttamente, vengono stoccati a magazzino e di volta in volta prelevati ed avviati alla fase di pulitura mediante spazzolatura meccanica alle macchine pulitrici, differenziata in funzione dell'aspetto estetico finale, e quindi avviati all'impianto di Ossidazione.

● **ossidazione anodica**

I profili in alluminio vengono agganciati manualmente su apposite bilancelle dell'impianto di agganciamento/sganciamento ed avviati all'impianto di ossidazione anodica attraverso tre cicli di trattamento successivi:

- il ciclo di preparazione/ossidazione (sgrassatura, decapaggio, satinatura, neutralizzazione, ossidazione);
- il ciclo di colorazione (colorazione chimica oro oppure nero);
- il ciclo di fissaggio.

I tre cicli di trattamento sono svolti in apposite vasche, al termine si ottiene la colorazione superficiale dei profili trattati.

Per assicurare e mantenere condizione di affidabilità del processo di anodizzazione con il rispetto degli standard di qualità previsti devono essere soddisfatti i requisiti di temperatura delle soluzioni e la capacità di raffreddamento delle stesse; è presente un Sistema di Raffreddamento Industriale costituito da una centrale di refrigerazione condensata ad aria e da raffreddatore ventilato aria/acqua. E' un sistema per termoregolare ed eliminare il calore in eccesso dal processo di ossidazione anodica, utilizzando lo scambio di calore con acqua refrigerata per ridurre la temperatura delle soluzioni presenti nelle vasche ai livelli ottimali.

● **asciugatura e imballaggio**

I profili in alluminio trattati vengono lasciati sgocciolare ed asciugare sui supporti metallici dell'impianto di agganciamento/sganciamento. Successivamente, previo scarico manuale dei pezzi dalle bilancelle, vengono imballati mediante il sistema automatico di imballaggio che li avvolge in un film di plastica protettivo, e quindi immagazzinati o per essere consegnati alla clientela ovvero venduti.

Verniciatura a polveri

L'impianto di verniciatura a polveri è sostanzialmente composto da due parti distinte per cui è possibile suddividere la lavorazione in due fasi:

1) **Sgrassaggio:**

I profili in alluminio vengono agganciati manualmente sulle apposite bilancelle movimentate dal trasportatore aereo a catena dell'impianto di sgrassaggio, ove attraverso successive fasi svolte in apposite vasche contenenti soluzioni alcaline e acide, si realizza il trattamento di sgrassaggio dei profili in alluminio, a cui segue un trattamento preliminare di verniciatura (No - Rinse) seguito dall'asciugatura;

2) **verniciatura e polimerizzazione**

I profili in alluminio sgrassati vengono appesi alle bilancelle movimentate da un trasportatore aereo a catena, che li conduce all'interno della Cabina di verniciatura a polvere epossidica di tipo elettrostatico;

2.1) **Polimerizzazione:** i profili in alluminio, sempre mediante il trasportatore aereo a catena, entrano in automatico nell'apposito Forno ove avviene la polimerizzazione della vernice a polvere

2.2) **Imballaggio:** una volta raffreddati, i profili in alluminio vengono trasferiti all'imballatrice che li avvolge in un film di plastica protettivo e quindi immagazzinati per essere consegnati alla clientela ovvero venduti direttamente

Sistema di depurazione delle acque

È presente presso lo stabilimento un impianto di depurazione delle acque, dedicato al trattamento delle acque reflue derivanti dalle attività industriali del complesso IPPC, finalizzata al trattamento delle acque reflue industriali (acque di rigenerazione resine, acque di lavaggio, acque di spurgo del generatore di calore, acque dei sistemi di trattamento delle emissioni in atmosfera).

Il processo prevede che le acque vengono convogliate ad un pozzetto di raccolta (con due filtri in rete metallica), passano nella prima vasca di neutralizzazione (aggiunta soluzione acida - soluzioni esauste di acido solforico - per la regolarizzazione del pH), entrano nella seconda vasca di neutralizzazione (aggiunta di reagente basico - latte di calce) e quindi entrano nella vasca di controllo.

Le acque passano poi nella vasca di flocculazione (vasca in acciaio inox con agitatore lento e aggiunta di polielettrolita) e giungono al sedimentatore, dal cui sfioro esce l'acqua depurata (e dal cui fondo sono estratti i fanghi inviati alla filtropressa). Le acque depurate, infine, sono convogliate alla vasca di controllo e quindi alla fognatura consortile (previo passaggio al pozzetto di ispezione).

ENERGIA

Il Gestore produce energia termica, per il riscaldamento dei locali e per fini produttivi, tramite:

- un generatore di vapore, con una potenza termica pari a 1083 Kw, (per il riscaldamento delle vasche dell'impianto di ossidazione anodica di sgrassaggio e per il riscaldamento di parte dei locali produttivi);
- caldaia a condensazione da 34,8 kW (per il riscaldamento di uffici e spogliatoi);
- un bruciatore da 174 kW (per il riscaldamento delle vasche di asciugatura dell'impianto di sgrassaggio);
- un bruciatore da 465 kW (per il riscaldamento del forno di polimerizzazione).

Tali generatori di calore sono alimentati a gas naturale metano.

L'energia elettrica necessaria all'impianto viene prelevata dalla rete nazionale.

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

Tutto ciò premesso, le emissioni in atmosfera presenti nell'impianto sono le seguenti:

Emissione C19 (aspirazione pulitrici), C23 (impianto di pulitura);

Emissione C20 (impianto sgrassaggio);

Emissioni C14, C21, C22 (forno polimerizzazione);

Emissioni C24 (aspirazione da cappe sotto tetto);

Emissioni C25 (aspirazione bordo vasche);

Emissioni C26 (cabina di verniciatura a polvere).

Sono inoltre presenti le seguenti Attività non soggette ad autorizzazione:

C, D, E	Raffreddamento sistema di alimentazione elettrica vasche di ossidazione anodica ed elettrocolorazione (raddrizzatori)	Non soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 268, comma 1, D.lgs 152/2006
CT1(emissione generatori)	Caldaia a condensazione da 34,8 kW per il riscaldamento uffici	Non soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'Allegato IV, Parte I, lettera dd)
CT2 (emissione generatori)	Centrale termica che fornisce il calore sia per il riscaldamento delle vasche dell'impianto di ossidazione anodica che di sgrassaggio. Inoltre fornisce il calore necessario anche per il riscaldamento dei reparti produttivi. Tale generatore è alimentato a metano con una potenza termica pari a 1083 Kw..	
C12 (generatore di calore)	Generatore di calore (Pot. Termica 174 kW a metano) adibito al riscaldamento delle due camere di asciugatura poste al termine dell'impianto di sgrassaggio	Non soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'Allegato IV, Parte I, lettera dd)
C13 (generatore di calore)	Generatore di calore (Pot. Termica 465 kW alimentato a metano) adibito alla produzione di aria calda per il riscaldamento del forno di polimerizzazione	
A1	Compressore raffreddato ad aria	Non soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 268, comma 1, D.lgs 152/2006
V1, V2, V3, V4	Estrattori dell'aria ambiente al fine di assicurare la salubrità degli ambienti di lavoro	Non soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, comma 5, D.lgs 152/2006
V5, V6, V7, V8, V9, V10, V11, V12, V13, V14, V15, V16, V17, V18, V19, V20, V21, V22, V23, V24	Raffreddamento ad aria degli scambiatori termici inseriti nell'impianto di raffreddamento industriale	Non soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 268, comma 1, D.lgs 152/2006

Sistemi di abbattimento-contenimento

I sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera sono i seguenti:

- punto di emissione C19 (stazione filtrante ad umido)
- punto di emissione C23 (ciclone e filtro a maniche)
- punto di emissione C24 (scrubber ad umido)
- punto di emissione C25 (scrubber ad umido)
- punto di emissione C26 (filtro a cartucce)

Scarichi idrici

Le acque reflue dell'impianto sono convogliate nelle fognature del Consorzio di Sviluppo Industriale Ponte Rosso.

Con autorizzazione Prot. n. 1363 d.d. 27/05/2003 rinnovata con Autorizzazione Prot. n. 4059 dd. 16/10/2007, il Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponte Rosso ha autorizzato il Gestore ad effettuare lo scarico in fognatura delle seguenti tipologie di acque:

Identificativo dello scarico	Tipologia di acque scaricate	Recapito
A	Industriali (previo trattamento nel depuratore chimico-fisico aziendale) e meteoriche di tetti e piazzali	Fognatura bianca
B	Assimilate domestiche (da bagni e servizi) previo trattamento in bacini condensagrassi	Fognatura nera
C	Meteoriche di tetti e piazzali	Fognatura bianca

Con autorizzazione Prot. n. 290 d.d. 23/11/2004, rinnovata con Autorizzazione Prot. n. 1277 d.d. 19/03/2008, il Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponte Rosso ha autorizzato il Gestore ad effettuare lo scarico in fognatura per le seguenti tipologie di acque:

Identificativo dello scarico	Tipologia di acque scaricate	Recapito
D	acque meteoriche dei tetti e piazzali	Fognatura bianca

Emissioni sonore

Il Gestore ha presentato una valutazione di impatto acustico di data 02/10/2007, ed una valutazione, elaborata a seguito di rilievi fonometrici ambientali eseguiti presso l'impianto in data 9 maggio 2008 e 5, 6 e 7 ottobre 2008 e successivamente in data 05/03/2014. Le misurazioni diurne hanno evidenziato il rispetto dei limiti imposti dal D.P.C.M. 01/03/1991, come confermati dal D.P.C.M. 14/11/1997, per le aree esclusivamente industriali.

Si evidenzia che il Comune di San Vito al Tagliamento ha approvato il PCCA con la Deliberazione n. 14 del 30/03/2017 divenuta esecutiva in data 03/05/2017.

Rifiuti

I rifiuti generalmente prodotti dall'attività produttiva sono di seguito elencati:

- fanghi;
- pitture e vernici di scarto;
- limatura e trucioli di materiali non ferrosi;
- imballaggi (carta, cartone, plastica, metallo);
- alluminio (sfridi di produzione);
- ferro, acciaio, metallo (rifiuti sporadici da sostituzione impianti);
- scarti di soluzioni (rifiuti sporadici da manutenzione impianti).

I rifiuti vengono stoccati temporaneamente e quindi inviati a smaltimento attraverso Ditte autorizzate tramite trasportatori.

Il Gestore ha dichiarato di volersi avvalere delle disposizioni sul deposito temporaneo previste all'articolo 183 del decreto legislativo 152/2006.

Decreto legislativo 105/2015

La Società ANOXIDALL S.R.L. dichiara di non essere soggetta alle disposizioni di cui al d.lgs. 26 giugno 2015, n. 105 (Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose), pubblicato in G.U. -Serie Generale n. 161 del 14 luglio 2015 -Supplemento Ordinario n. 38 (entrata in vigore dal 29 luglio 2015).

Certificazioni ambientali

Lo stabilimento della Società "Anoxidall S.r.l." situato nel Comune di San Vito al Tagliamento non è certificato ISO 14001 o EMAS.

ALLEGATO B

L'esercizio dell'attività di cui al punto 2.6 dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Forgaria, 2, Zona Industriale Ponte Rosso, avviene nel rispetto, da parte della Società ANOXIDALL S.R.L. con sede legale in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Forgaria, 2, Zona Industriale Ponte Rosso, di quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti di emissione vengono fissati i seguenti limiti :

Emissioni C19 (aspirazione pulitrici) e C23 (impianto di pulitura)

- Polveri totali	5 mg/Nmc
- Sostanze riportate nel D.Lgs. 152/2006, in Allegato 1, Parte 2, Tabella B: Classe II (Ni)	1 mg/Nm ³

Emissione C20 (impianto sgrassaggio)

- Acido Fluoridrico	2 mg/Nmc
- Acido solforico	3 mg/Nmc
- Ammoniaca	250 mg/Nmc
- Cromo (III) e suoi composti, espressi come Cr	5 mg/Nmc
- Alcalinità (come Na ₂ O)	50 mg/Nmc

Emissioni C14, C21 e C22 (forni polimerizzazione)

- Sostanze organiche totali (TOC)	50mgC/Nmc
-----------------------------------	-----------

Emissioni C24 (aspirazione da cappe sotto tetto) e C25 (aspirazione bordo vasche)

- Acido solforico	3 mg/Nmc
- Alcalinità (come Na ₂ O)	50 mg/Nmc

Emissione C26 (cabina di verniciatura a polvere)

- polveri totali	3 mg/Nmc
------------------	----------

Per i sopra citati punti di emissione devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare dalle norme UNI o UNI EN in quanto concerne:
 - o il posizionamento delle prese di campionamento;
 - o l'accessibilità ai punti di campionamento tali da renderli raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
- nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.

- il Gestore deve effettuare, con le tempistiche e le modalità previste dal piano di monitoraggio e controllo, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dall'impianto stesso.
- il Gestore adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del decreto legislativo 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione;
- tutti i punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nel presente decreto.

Prescrizioni per il punto di emissione C26:

1) la profondità della piattaforma di campionamento del camino C26 deve essere sufficientemente ampia per consentire l'introduzione delle sonde di campionamento senza impedimenti per gli operatori, secondo quanto previsto al punto 6.2.3.2 della norma UNI EN 15259/2008;

2) la Società dovrà verificare se le caratteristiche del flusso gassoso del camino C26 dotato di raddrizzatore di flusso, sono conformi alle specifiche di cui al punto 6.2, lettera c), punti 2, 3 e 4, della predetta norma UNI EN 15259/2008, e se il profilo della velocità di flusso, misurato lungo il diametro del condotto, corrisponde a quello di un flusso laminare in regime stazionario. I risultati di tale verifica devono essere inviati ad ARPA FVG entro il 31 dicembre 2017;

SCARICHI IDRICI

Prescrizioni:

- fermo restando quanto stabilito dal regolamento di fognatura consortile, che regola i rapporti tra la Società e il Consorzio di sviluppo industriale Ponterosso, lo scarico delle acque reflue industriali (scarico A) e gli scarichi delle acque meteoriche (scarico C e scarico D) devono rispettare i valori limite di emissione per gli scarichi in acque superficiali previsti dalla Tabella 3, dell'Allegato V, del decreto legislativo 152/2006;
- la rete fognaria interna ed i manufatti di pretrattamento devono essere mantenuti in buone condizioni di efficienza;
- il Gestore dovrà inviare annualmente al Consorzio di Sviluppo Industriale Ponte Rosso la denuncia dei propri consumi idrici.

RUMORE

il Gestore dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) approvato con la Deliberazione n. 14 del 30/03/2017 divenuta esecutiva in data 03/05/2017.

RIFIUTI

Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e adotta immediatamente misure atte a limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, all'UTI competente per territorio, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio, al Gestore delle risorse idriche e all'ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio).

Il Gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

La Società deve predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente gli interventi di controllo, nonché ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) pozzetti di campionamento degli scarichi di acque reflue
- b) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- c) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera

- d) aree di stoccaggio dei rifiuti
- e) pozzi di approvvigionamento idrico.

Scelta dei metodi analitici

Aria

I metodi utilizzati dovranno essere riportati per ogni parametro sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Per valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione dovranno essere utilizzati i metodi di campionamento e di analisi indicati nel link di ARPA FVG http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida.html

o metodi diversi da quelli presenti nell'elenco sopra riportato purché rispondenti alla norma UNI CEN/TS 14793:2017 "Procedimento di validazione intralaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento". La relativa relazione di equivalenza deve essere trasmessa agli enti per le opportune verifiche.

Per i parametri non previsti in tale elenco devono essere utilizzati metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche prevista al comma 17 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.. In quest'ultimo caso in fase di verifica degli autocontrolli ARPA si riserva di effettuare una valutazione sulle metodiche utilizzate.

Nella temporanea impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle metodiche di recente emanazione indicate nel link di ARPA FVG sopra citato si ritengono utilizzabili, per il tempo strettamente necessario all'adeguamento, le metodiche corrispondenti precedentemente in vigore.

Si ricorda infine che i metodi utilizzati dovranno essere riportati, per ogni parametro, sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Si evidenzia, infine, che l'applicazione di detti metodi comunque prevede, per la loro applicazione, specifiche condizioni per le caratteristiche del punto di prelievo e per le postazioni di lavoro al fine di minimizzare l'incertezza delle misure. In particolare, nelle metodiche sono espressamente definiti gli spazi operativi e i requisiti strutturali delle postazioni di campionamento.

Acque

I metodi analitici dovranno essere quelli indicati nei manuali APAT CNR IRSA 2060 Man 29. Nell'impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle migliori tecnologie utilizzabili, in analogia alle note ISPRA prot.18712 "Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) statali" (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011) e alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013, scaricabili dal sito (<http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/autorizzazioni-e-valutazioni-ambientali/prevenzione-e-riduzione-integrate-dell'inquinamento-ippc-controlli-aia/documentazione-tecnica-in-materia-di-controlli-aia>), possono essere utilizzati metodi alternativi purché possa essere dimostrato, tramite opportuna documentazione, il rispetto dei criteri minimi di equivalenza indicati nelle note ISPRA citate (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011), affinché sia inequivocabilmente effettuato il confronto tra i valori LoQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa del metodo di riferimento e del metodo alternativo proposto, conseguiti dal laboratorio incaricato. Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA- CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme ISO o a metodi interni opportunamente documentati.

Comunicazione effettuazione misurazioni in regime di autocontrollo

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo di ARPA, il Gestore comunica al Dipartimento provinciale ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve conservare per un periodo di almeno 12 anni su registro o con altre modalità, i risultati analitici dei campionamenti prescritti. La registrazione deve essere a disposizione dell'autorità di controllo.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati attraverso il Software AICA predisposto da ARPA FVG.

Le analisi relative ai campionamenti devono essere inserite entro 90 gg dal campionamento e la relazione annuale deve essere consolidata entro il 30 aprile di ogni anno.

Il Gestore deve, qualora necessario, comunicare tempestivamente i nuovi riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale per consentire un altro accreditamento."

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	ANOXIDALL S.R.L.	Il direttore pro tempore RE UMBERTO EMANUELE
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Pordenone

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

I metodi devono essere quelli previsti dalle Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06).

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione							Frequenza controllo		Metodi
	C14 C21 C22 Forno polimerizzazione	C19 Aspirazione pulitrici	C20 Impianto di sgrassaggio	C23 Impianto pultura	C24 Aspirazione da Cappe sotto tetto	C25 Aspirazione bordo vasche	C26 Cabina di verniciatura a polvere	Continuo	Discontinuo	
Polveri totali		X		X			X		ANNUALE	Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici"
Sostanze organiche volatili, come TOC	X								ANNUALE	
Alcalinità (come NA ₂ O)			X		X	X			ANNUALE	
Acido Fluoridrico			X						ANNUALE	
Acido Solforico			X		X	X			ANNUALE	
Ammoniaca			X						ANNUALE	
Cromo III e suoi composti, espressi come Cr			X						ANNUALE	
Nichel		X		X					ANNUALE	

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza

Tab. 3 - Sistemi di trattamento emissioni

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
C19	stazione filtrante ad umido	Funzionamento generale e aspiratore	Controllo visivo	giornaliera	Registro su carta
		Sacchi drenanti	Stato tessuto		
		Acqua in ricircolo	Livello vasca di raccolta		
		Pompa di ricircolo	Controllo visivo	Settimanale	
		Sacchi drenanti	Livello polveri		
		Acqua in ricircolo	Sostituzione	Mensile	
		Sacchi drenanti	Sostituzione	A necessità.	
C23	ciclone e filtro a maniche	Funzionamento generale e aspiratore	Controllo visivo	giornaliera	Registro su carta
		Pale in gomma e valvola stellare	Controllo visivo		
		Maniche filtranti e pannello di comando	Controllo visivo	settimanale	
		Sacchi	Livello polveri		
		Bulloneria e parti meccaniche	Ingrassaggio e serraggio	Mensile	
		Maniche filtranti	Sostituzione	A necessità.	
C24	scrubber ad umido	Funzionamento generale e aspiratore	Controllo visivo	giornaliera	Registro su carta
		Display	Controllo visivo del pH		
		Pompa invio acqua	Verifica funzionamento		
		Acqua all'interno della colonna	Controllo visivo		
		Soda caustica	Controllo livello		
		Vasca	Svuotamento e successivo riempimento	Settimanale	
		Ugelli, gruppo di separazione, corpo di riempimento	controllo visivo	quindicinale	
		tubazioni e condutture	Controllo visivo		
		Pompe, serrande, valvole e sonde	Controllo visivo		
		Quadro sonda	Controllo corrispondenza		
		Bulloneria	Ingrassaggio e serraggio		
		Gruppo di separazione, ugelli, componentistica	Sostituzione	A necessità.	

C25	scrubber ad umido	Funzionamento generale e aspiratore	Controllo visivo	giornaliera	Registro su carta
		Display	Controllo visivo del pH		
		Pompa invio acqua	Verifica funzionamento		
		Acqua all'interno della colonna			
		Soda caustica	Controllo livello	settimanale	
		Vasca	Svuotamento e successivo riempimento		
		Ugelli, gruppo di separazione, corpo di riempimento	controllo visivo	quindicinale	
		tubazioni e condutture	Controllo visivo		
		Pompe, serrande, valvole e sonde	Controllo visivo		
		Quadro sonda	Controllo corrispondenza		
		Bulloneria	Ingrassaggio e serraggio	Annuale	
		Gruppo di separazione, ugelli, componentistica	Sostituzione	A necessità.	
C26	filtro a cartucce	Funzionamento generale e aspiratore	Controllo visivo	giornaliera	Registro su carta
		Sistema pulizia cartucce	Controllo visivo		
		Bulloneria e parti meccaniche	Ingrassaggio e serraggio	mensile	
		Cartucce coniche filtranti	Controllo visivo		
		Castello raccolta polveri	Livello polveri		
		Cartucce coniche filtranti	Sostituzione		

Acqua

Nella tabella 4 vengono specificati la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche di riferimento a utilizzare.

Tab 4 – Inquinanti monitorati

Parametri	Scarichi			Modalità di controllo	Metodi
	A	C	D		
pH	X	X	X	Semestrale	Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici"
Solidi sospesi totali	X	X	X	Semestrale	
Alluminio	X			Semestrale	
Cromo (Cr) e composti	X			Semestrale	
Manganese	X			Semestrale	
Nichel (Ni) e composti	X			Semestrale	
Selenio	X			Semestrale	
Solfati	X			Semestrale	
Cloruri	X			Semestrale	
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X			Semestrale	
Azoto nitroso (come N)	X			Semestrale	
Azoto nitrico (come N)	X			Semestrale	
Fluoruri	X			Semestrale	

Nella tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab. 5 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico A	Depuratore chimico fisico	Acqua in entrata	Sonda pH	Vasca	Giornaliera mensile Annuale/a necessità	Registro su carta
		Latte di calce	Sonda pH	Vasca		
		Acqua predecantazione	Sonda pH	Vasca		
		Acqua decantazione	Sonda pH	Vasca		
		Acqua in uscita	Sonda torbidità	Vasca		
		Acqua in uscita	Sonda temperatura	Pozzetto ispezione finale		
			Sonda redox			
			Sonda pH			
Sonda conducibilità						
		Sonda torbidità				

Rumore

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, il Gestore dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici da parte di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili individuati **internamente al confine di proprietà**. Tale campagna di misura dovrà consentire di verificare il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

Entro 6 mesi dal ricevimento del presente Decreto la Società dovrà effettuare una nuova campagna di misurazione del rumore al fine di attestare il rispetto dei limiti previsti dal Piano di Classificazione Acustica del Comune di San Vito al Tagliamento.

Rifiuti

Il Gestore deve effettuare la caratterizzazione di base dei rifiuti prodotti almeno una volta all'anno e trasmettere, unitamente alla relazione da presentare entro il 30 aprile di ogni anno solare, una lista dei rifiuti prodotti nell'anno precedente.

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

La tabella 6 specifica i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e i punti critici degli impianti

Tab. 6 – Controlli sui macchinari e punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina Impianto Sistema	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzion e e frequenza	registrazione
Vasche ossidazione	Tenuta	Ispezione visiva giornaliera/interventi di manutenzione in corrispondenza a fallanze	Registro
Trattamenti emissioni	Come tab. 3	Come tab. 3	Registro
Impianto di trattamento acque	parametri acque di scarico strumentazione di processo/sensori/allarmi/attuatori: taratura/ripetibilità/prontezza/sensibilità/precisione/efficienza efficienza pompe/dosatori filtropressa	Condizioni generali di efficienza dell'impianto/interventi di manutenzione indicativamente in corrispondenza ai controlli di tab. 5; sui singoli apparati secondo indicazione del costruttore	Registro
Serbatoi o contenitori soda e acidi	Integrità	Ispezione visiva giornaliera contenitori in stoccaggio e aree di stoccaggio/interventi in corrispondenza a fallanze	Registro
Gestione acque meteoriche di dilavamento piazzali	Attività scarico/carico materiali	Procedure interne di gestione dei piazzali	Registro
Aree di deposito temporaneo rifiuti	ristagni acque eventi incidentali	Ispezione visiva giornaliera	Registro

Tab. 7 – Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo acqua per tonnellata di prodotto finito	Mc/t	Annuale	Supporto informatico
Consumo gas per tonnellata di prodotto finito	Nmc/t	Annuale	Supporto informatico
Consumo energia elettrica per tonnellata di prodotto finito	KWh/t	Annuale	Supporto informatico

Tab. 8 – interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione controlli	di dei
Impianto di verniciatura-vasche di lavaggio	Svuotamento pulizia-ripristino acqua	Settimanale	Registro su carta	
Impianto di verniciatura-vasche di processo	Aggiunta prodotti	A necessità		
Impianto di verniciatura-vasche di processo	Svuotamento-pulizia-ripristino soluzione di processo	A necessità		
Impianto di verniciatura-demineralizzatore	Controllo funzionamento generale-pulizia	Settimanale		
Impianto di verniciatura-forno di asciugatura	Controllo funzionamento generale-pulizia	Settimanale		
Impianto di verniciatura-cabina di verniciatura	Controllo funzionamento generale-pulizia	Settimanale		
Impianto di verniciatura-forno di polimerizzazione	Controllo funzionamento generale-pulizia	Settimanale		
Impianto di verniciatura-abbattitore polveri	Controllo funzionamento generale-pulizia	Settimanale		
Impianto di verniciatura-imbballatrice	Controllo funzionamento generale-pulizia	Settimanale		
Impianto di ossidazione-vasche di lavaggio	Svuotamento-pulizia-ripristino acqua	Settimanale		
Impianto di ossidazione-vasche di processo	Aggiunta prodotti	A necessità		
Impianto di ossidazione-vasche di processo	Svuotamento-pulizia-ripristino soluzione di processo	A necessità		
Impianto di ossidazione-demineralizzatori	Controllo funzionamento generale-pulizia	Settimanale		
Impianto di ossidazione-barre	Controllo funzionamento generale-pulizia	Settimanale		

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR 11/2009 e nella DGR 2924/2009, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008 secondo le frequenze stabilite dal Piano di ispezione ambientale, pubblicato sul sito della Regione.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.


Al fine di consentire il puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6, del DM 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere”.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 2460

STINQ - PN/AIA/14

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Aggiornamento, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del d.lgs 152/2006, dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 3195 del 13 dicembre 2010.

Società ANOXIDALL S.R.L.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI al decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16, (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 24, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, di seguito denominato Servizio competente, n. 3195 del 13 dicembre 2010, con il quale è stata rilasciata, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al decreto legislativo 59/2005, del funzionamento di un impianto di cui al punto 2.6, dell'Allegato I al decreto legislativo 59/2005 (Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³), sito in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Forgharia, 2, Zona Industriale Ponte Rosso, da parte della Società ANOXIDALL S.R.L. con sede legale in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Forgharia, 2, Zona Industriale Ponte Rosso;

Vista la nota del 7 febbraio 2011, con la quale la Società ANOXIDAL S.r.l. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, le modifiche progettate all'impianto;

Considerato che le modifiche di cui alla succitata Comunicazione consistono nella realizzazione dei seguenti interventi:

- modifiche all'impianto di aspirazione a servizio dell'impianto di ossidazione anodica;
- conseguente creazione di un nuovo camino C24 (aspirazione bordo vasche);
- dismissione camini C17 e C18 (scrubber ossidazione anodica);
- dismissione estrattori C2, C3, C4, C5, C6, C7, C15 e C16;
- installazione di un sistema di trattamento delle acque di processo tipo DRY PLUS al fine di estendere la "vita" delle soluzioni acide ed alcaline senza modificare il sistema di trattamento delle acque reflue.

Atteso che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ai sensi dell'articolo 5 lettera l-bis, del decreto legislativo 152/2006;

Preso atto che in allegato alla citata comunicazione del 17 febbraio 2012, la Società ha trasmesso la documentazione comprovante il pagamento della tariffa relativa all'attività istruttoria;

Vista la nota prot. n. STINQ – 7135 - PN/AIA/14 del 22 febbraio 2011, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di San Vito al Tagliamento, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", Consorzio Sviluppo Industriale Ponterosso ed all'A.A.T.O. Interregionale del Lemene, copia della citata nota della Società datata 17 febbraio 2012 e di tutta la documentazione tecnica allegata;
- invitato gli Enti coinvolti a formulare, ai fini dell'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, entro 15 giorni dal ricevimento della documentazione, i pareri

di competenza ed eventuali modifiche alle prescrizioni già inserite nell'autorizzazione medesima;

Vista la nota prot. n. 14751 / ISP. del 7 marzo 2011, con la quale l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" ha comunicato di non rilevare motivi o pareri ostativi alla realizzazione e gestione delle opere in argomento;

Vista la nota prot. n. 2011. 0020784 del 9 marzo 2011, con la quale la Provincia di Pordenone ha trasmesso il proprio parere di competenza inerente le modifiche proposte dalla Società con la citata nota del 7 febbraio 2011;

Vista la nota prot. n. 1168 /2011/SA/PA/123 del 16 marzo 2011, con cui ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone ha trasmesso il proprio parere di competenza inerente le modifiche proposte dalla Società e ha chiesto integrazioni documentali;

Preso atto che il Comune di San Vito al Tagliamento, il Consorzio Sviluppo Industriale Ponterosso e l'A.A.T.O. Interregionale del Lemene, hanno ritenuto di non esprimere alcun parere in merito alle modifiche all'AIA di cui alla nota della Società datata 7 febbraio 2011;

Vista la nota prot. n. STINQ – 12416 – PN/AIA/14 del 4 aprile 2011, con la quale il servizio competente ha:

- trasmesso alla Società ANOXIDAL S.r.l. le citate note del 7 marzo 2011, del 9 marzo 2011 e del 16 marzo 2011, con le quali rispettivamente l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", la Provincia di Pordenone e ARPA, hanno espresso i propri pareri e chiesto integrazioni;

- richiesto alla Società di presentare le integrazioni richieste;

- sospeso i termini di cui all'articolo 29 nonies, comma 1 del D.lgs 152/2006, fino al ricevimento delle integrazioni documentali in argomento;

Vista la nota del 25 gennaio 2012, con la quale la Società ha trasmesso la documentazione integrativa di cui alla citata nota regionale del 4 aprile 2011;

Vista la nota prot. n. STINQ – 24073 – PN/AIA/14 del 11 luglio 2012, con la quale il servizio competente ha trasmesso al Comune di San Vito al Tagliamento, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", Consorzio Sviluppo Industriale Ponterosso ed all'A.A.T.O. Interregionale del Lemene, copia della documentazione integrativa presentata dalla Società con la nota del 25 gennaio 2012;

Vista la nota prot. n. 0003666 - P del 27 giugno 2012, con la quale ARPA ha:

- trasmesso la relazione conclusiva inerente la verifica ispettiva per l'anno 2012, condotta presso lo stabilimento della Società ANOXIDALL S.r.l.,

- formulato le proposte di modifica al decreto n. 3195 del 13 dicembre 2010 che di seguito si riportano:

- a) nella tabella 5 del PMC inserire anche gli altri sistemi di controllo installati presso il pozzetto di ispezione e campionamento finale dello scarico (pH-metro, torbidimetro, redox e conduttimetro);

- b) nella tabella 5 del PMC (sistemi di monitoraggio) la voce in continuo riportata nella colonna "modalità di controllo (frequenza)", non sta a significare i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza (come indicato nella descrizione della tabella stessa) bensì la modalità di funzionamento degli strumenti. Si suggerisce che tale voce sia sostituita da frequenza tale da assicurare il

mantenimento dell'efficienza del sistema;

c) l'effettivo rispetto della prescrizione sull'ammissibilità degli scarichi e sui divieti di immissione può essere verificato solo attraverso l'autocontrollo sugli scarichi stessi;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di:

- accogliere le proposte di modifica del PMC, formulate da ARPA nella relazione conclusiva inerente la verifica ispettiva per l'anno 2012;

- procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. n. 3195 del 13 dicembre 2010;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' aggiornata, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della Società ANOXIDALL S.R.L. con sede legale in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Forgaria, 2, Zona Industriale Ponte Rosso, con il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 3195 del 13 dicembre 2010.

Art. 2 - L'Allegato B, al decreto n. 3195 del 13 dicembre 2010, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO B

L'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento degli impianti esistenti alle disposizioni del decreto legislativo 59/2005 viene rilasciata alla Società ANOXIDALL S.r.L. collocata in comune di SAN VITO AL TAGLIAMENTO, via Forgaria, 2 - Zona Industriale Ponte Rosso, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti di emissione vengono fissati i seguenti limiti :

Emissione C19 (aspirazione pulitrici), C23 (impianto di pulitura)

- Polveri totali	5 mg/Nmc
- Sostanze riportate nel D.Lgs. 152/2006, in Allegato 1, Parte 2, Tabella B: Classe II (Ni)	1 mg/Nm ³

Emissione C20 (impianto sgrassaggio)

- Acido Fluoridrico	2 mg/Nmc
- Acido solforico	3 mg/Nmc
- Ammoniaca	250 mg/Nmc
- Cromo (III) e suoi composti, espressi come Cr	5 mg/Nmc
- Alcalinità (come Na ₂ O)	50 mg/Nmc

Emissioni C14, C21, C22 (forno polimerizzazione)

- Sstanze organiche totali (esprese come Carbonio totale)	50mg/Nmc
---	----------

Emissioni C24 (aspirazione bordo vasche ossidazione anodica)

- Acido solforico	3 mg/Nmc
- Alcalinità (come Na ₂ O)	50 mg/Nmc

Per i sopra citati punti di emissione devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- in caso di superamento della soglia minima limite di solventi, come indicata, relativamente alla categoria di attività esercitata, nell'allegato III alla Parte V del decreto legislativo 152/2006, la Società dovrà presentare apposita domanda ai sensi art. 2 comma 1, lettera n) decreto legislativo 59/2005 (modifica sostanziale);
- i condotti di emissione ed i punti di campionamento devono essere conformi a quanto previsto dalle norme UNI 10169, punto 7 e fornire, per quanto attiene all'accessibilità alle misurazioni, tutti i requisiti di sicurezza stabiliti al punto 6 delle norme medesime.
- qualora si verifichi un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto (8) ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. La Società è comunque tenuta ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
- nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
- la Società deve effettuare, con le tempistiche e le modalità previste dal piano di monitoraggio e controllo, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dall'impianto stesso.
- la Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del decreto legislativo 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione;
- tutti i punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nel presente decreto.

SCARICHI IDRICI

Prescrizioni generali:

- Gli scarichi allacciati in fognatura del Consorzio di Sviluppo Industriale Ponte Rosso devono rispettare le prescrizioni previste dal regolamento di fognatura consortile.
- La rete fognaria interna ed i manufatti di pretrattamento devono essere mantenuti in buone condizioni di efficienza.

- La Società dovrà inviare annualmente al Consorzio di Sviluppo Industriale Ponte Rosso la denuncia dei propri consumi idrici.
- Il Consorzio di Sviluppo Industriale Ponte Rosso, quando ritenuto necessario effettuerà dei controlli analitici sulle acque reflue industriali o di raffreddamento scaricate in fognatura consortile. Ogniquale volta i controllori evidenziassero il superamento del 90% del valore limite di legge la Società verrà informata ed invitata ad attuare tutte le modifiche e gli interventi necessari a riportare le concentrazioni del parametro rilevato al di sotto dell'80% del valore limite di legge.

Prescrizioni per gli scarichi di acque reflue industriali nella rete fognaria bianca (scarico A)

- lo scarico che convoglia le acque reflue di processo (punto A) dopo l'opportuno trattamento in impianto chimico-fisico deve rispettare i Valori Limite di Emissione per gli scarichi in acque superficiali previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 del decreto legislativo 152/2006.

Prescrizioni per gli scarichi di acque reflue assimilate alle domestiche (scarico B):

- nella fognatura nera consortile sono ammesse solo ed esclusivamente acque provenienti da attività domestiche e dal metabolismo umano (servizi igienici, docce, lavabi) o comunque assimilate alle domestiche in base all'art. 101 del decreto legislativo 152/2006.
- è vietato immettere nella fognatura nera consortile sostanze che possono determinare danni agli impianti fognari, agli addetti alla manutenzione degli stessi e all'impianto di depurazione centralizzato; in particolare è vietato lo scarico di:
 1. quantità consistenti di sostanze solide anche triturate come rifiuti organici di qualunque provenienza e natura, materiali litoidi o residui di combustione, fanghi di impianti di pretrattamento e contenuto di pozzi neri;
 2. sostanze che possono creare depositi consistenti ed ostruzioni delle canalizzazioni fognarie;
 3. sostanze che, alle concentrazioni di emissione, possono creare rischio di incendio, esplosione, sviluppo di gas o vapori nocivi.

Prescrizioni per gli scarichi delle acque meteoriche (scarico C):

- tutti gli scarichi dello stabilimento che convogliano le acque di raffreddamento, di processo o meteoriche raccolte dalle superfici impermeabili e dai tetti recapitate nella fognatura bianca consortile, devono rispettare i Valori Limite di Emissione per gli scarichi in acque superficiali previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 del decreto legislativo 152/2006.

Prescrizioni per gli scarichi delle acque meteoriche (scarico D):

- lo scarico proveniente dall'insediamento, identificato come punto D, che convoglia le acque meteoriche di dilavamento dei tetti in fognatura bianca consortile, deve rispettare i Valori Limite di Emissione per gli scarichi in acque superficiali previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 del decreto legislativo 152/2006.
- in nessun caso nel punto D possono essere convogliati reflui diversi quali: acque di processo, acque di raffreddamento, scarichi di troppo pieno o sfiori di sicurezza e d'emergenza.

RIFIUTI

Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di San Vito al Tagliamento, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).



Art. 3 - L'Allegato C, al decreto n. 3195 del 13 dicembre 2010, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'impianto dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, al Gestore della fognatura ed all'ARPA FVG.

Il gestore dell'impianto è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del decreto legislativo 152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi idrici
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti
- e) pozzi di approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il gestore dell'impianto deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 5 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune, Gestore della fognatura e ASS con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS, Gestore della fognatura e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Attività di controllo ARPA

L'attività di controllo ARPA è indicata nella successiva Tabella 9.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Nominativo del referente	
Gestore dell'impianto	ANOXIDALL S.R.L.	Il direttore pro tempore RE UMBERTO EMANUELE
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Pordenone



ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

I metodi devono essere quelli previsti dalle Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06).

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

		C14-C21-C22	C24	C19-C23	C20	Modalità di controllo	
						Continuo	Discontinuo
Convenzionali e gas serra	Ammoniaca				X		Annuale
	Polveri totali			X			Annuale
Altri composti	Acido solforico		X		X		Annuale
	Polveri alcaline (come NaOH)		X		X		Annuale
	Nichel			X			Annuale
	Cromo totale				X		Annuale
	Acido fluoridrico				X		Annuale
	Altro (sostanze organiche totali -TOC)	X					Annuale

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
C14	Nessuno	nessuna	Punto di emissione	Annuale	Nessuna
C19	06	Sacchi drenanti	Stato tessuto	Giornaliera	Nessuna
		Acqua in circolo	Livello vasca di raccolta	Verifica giornaliera	Nessuna
		Acqua in circolo Pompa - aspiratore	Sostituzione Controllo visivo	Mensile Giornaliera	Nessuna Nessuna
C20	Nessuno	Aspiratore	Controllo visivo	Giornaliera	Nessuna
C21	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuna
C22	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuna
C23	13	Valvola stellare di scarico	Controllo visivo stato pale in gomma Ingrassaggio supporti	Giornaliera Mensile	Nessuna
		Maniche Filtranti	Controllo visivo ed eventuale sostituzione	Settimanale	
		Ventilatore	Controllo visivo	Giornaliera	

Acqua

Nella tabella 4 vengono specificati la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche di riferimento a utilizzare.

Tab 4 – *Inquinanti monitorati*

	A	B, C, D	Modalità di controllo		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
pH	X				
Solidi sospesi totali	X			Semestrale	Metodica Ufficiale
Alluminio	X			Semestrale	Metodica Ufficiale
Cromo (Cr) e composti	X			Semestrale	Metodica Ufficiale
Manganese	X			Semestrale	Metodica Ufficiale
Nichel (Ni) e composti	X			Semestrale	Metodica Ufficiale
Selenio	X			Semestrale	Metodica Ufficiale
Solfati	X			Semestrale	Metodica Ufficiale
Cloruri	X			Semestrale	Metodica Ufficiale
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X			Semestrale	Metodica Ufficiale
Azoto nitroso (come N)	X			Semestrale	Metodica Ufficiale
Azoto nitrico (come N)	X			Semestrale	Metodica Ufficiale
Fluoruri	X			Semestrale	Metodica Ufficiale

Nella tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab. 5 – *Sistemi di depurazione*

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico A	Depuratore chimico fisico	Correzione Acida	pHmetro	Uscita vasca	Funzionamento In continuo (frequenza manutenzione e come da indicazioni del costruttore)	Registro verifica corretto funzionamento
		Correzione basica	pHmetro	Uscita vasca		
		Sedimentatore	pHmetro Turbidimetro	Uscita vasca di controllo		
			Sonda redox e conduttimetro	Uscita vasca		

Rumore

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Società dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici da parte di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire di verificare il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

Rifiuti

Non ci sono rifiuti in ingresso. Nella tabella 6 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tab. 6 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
060503	Tramite ditte autorizzate (R13-D5)	Analisi di laboratorio	Annuale	Archiviazione Rapporti di Prova
110107	Tramite ditte autorizzate (D8-D9-D15)	Analisi di laboratorio	Annuale	Archiviazione Rapporti di Prova
080112	Tramite ditte autorizzate (D1-D15)	Analisi di laboratorio	Annuale	Archiviazione Rapporti di Prova
190806 (rifiuto sporadico)	Tramite ditte autorizzate (D15)	Analisi di laboratorio	In caso di smaltimento	Archiviazione Rapporti di Prova
150101	Tramite ditte autorizzate (R13)	visivo	In caso di smaltimento	/
150102	Tramite ditte autorizzate (R13)	visivo	In caso di smaltimento	/
150106	Tramite ditte autorizzate (R13-D15)	visivo	In caso di smaltimento	/
170402	Tramite ditte autorizzate (R4-R13)	visivo	In caso di smaltimento	/
170403	Tramite ditte autorizzate (R13)	visivo	In caso di smaltimento	/
170401	Tramite ditte autorizzate (R13)	visivo	In caso di smaltimento	/
170405	Tramite ditte autorizzate (R13)	visivo	In caso di smaltimento	/
150202	Tramite ditte autorizzate (D15)	Analisi di laboratorio	Annuale	Archiviazione Rapporti di Prova
120103	Tramite ditte autorizzate (D15)	Analisi di laboratorio	Annuale	Archiviazione Rapporti di Prova
061302 (rifiuto sporadico)	Tramite ditte autorizzate (D15)	Analisi di laboratorio	In caso di smaltimento	Archiviazione Rapporti di Prova
150104	Tramite ditte autorizzate (R13)	visivo	In caso di smaltimento	/
110106 (rifiuto sporadico)	Tramite ditte autorizzate (R6)	Analisi di laboratorio	In caso di smaltimento	Archiviazione Rapporti di Prova

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

La tabella 7 specifica i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite).

Tab. 7 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Impianto di depurazione	pH	Giornalieri	Correzione pH	Visiva	Nessuna	Registro
	pH Torbidità	Giornalieri	Vasca di controllo finale	Visiva	Nessuna	Registro

Controlli sui punti critici

Tab. 8- Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Depuratore chimico fisico	pH Torbidità	<i>In continuo</i>	Vasca di controllo finale	Strumentale	Nessuna	Registro

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e nella D.G.R. n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 9, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- verifica della regolare trasmissione dei dati;
- verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato decreto ministeriale 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Ai fini del calcolo della tariffa ARPA comunicherà alla Società entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione del controllo le modalità, le metodiche ed i parametri che verranno controllati.

Tabella 9 – Attività dell'ente di controllo.

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (cinque anni)
Verifica delle prescrizioni (Allegato IV al D.M. 24 aprile 2008)	Aria	Biennale	2
	Acqua	Biennale	2
	Rifiuti	Biennale	2
	Clima acustico	biennale	2
Campionamento e analisi (Allegato V, al D.M. 24 aprile 2008)	Aria	/	/
	Acqua - scarico A Tutti i parametri del P.M.C.	Due volte nell'arco di validità dell'autorizzazione	2

Art. 4 - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nel citato decreto n. 3195 del 13 dicembre 2010.

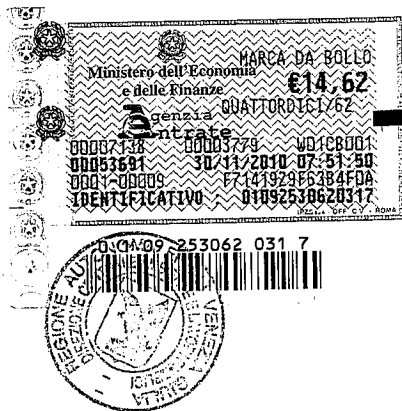
Trieste, **8 NOV. 2012**




Il DIRETTORE DEL SERVIZIO
Dott. ing. Pierpaolo Gubertini



ambd2



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER La montagna	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 3195

STINQ - PN/AIA/14

D.Lgs. n. 59/2005. Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al d.lgs 59/2005, del funzionamento di un impianto di cui al punto 2.6, dell'Allegato I al d.lgs 59/2005 (Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³).

Società ANOXIDALL S.R.L..

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) applicabile ai sensi dell'articolo 35, comma 2 ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), come modificato dalla lettera b), del comma 30, dell'articolo 2 del decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128 (Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69);

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 59/2005, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV al decreto legislativo medesimo, delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 14, comma 4, del decreto legislativo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e s.m.i.;

Visto il Decreto legge 30 ottobre 2007, n. 180 – Decreto convertito, con modificazioni, in

legge 19 dicembre 2007, n. 243 . – Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visto il decreto ministeriale 1 ottobre 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 3 marzo 2009, n. 51, S.O., con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di trattamento di superficie di metalli, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 59/2005;

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 27 bis, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 16/2008 ed ulteriormente modificato dall'articolo 127 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Vista la delibera della Giunta regionale n. 1556 del 11 maggio 2001, con la quale sono state autorizzate, in via definitiva, ai sensi dell'articolo 13 del d.p.r. 203/88, le emissioni in atmosfera relativamente all'impianto di trattamento anodico su profilati di alluminio, sito in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Forgaria, 2, Zona Industriale Ponte Rosso, da parte della Società ANOXIDALL S.r.l. con sede legale in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Forgaria, 2, Zona Industriale Ponte Rosso;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 4523 del 28 dicembre 2002, con la quale è stata autorizzata la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto di trattamento anodico su profilati di alluminio, sito in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Forgaria, 2, Zona Industriale Ponte Rosso, da parte della Società ANOXIDALL S.r.l.;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1838 del 25 agosto 2005, con il quale è stata autorizzata la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto di trattamento anodico su profilati di alluminio, sito in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Forgaria, 2, Zona Industriale Ponte Rosso, da parte della Società ANOXIDALL S.r.l.;

SCARICHI IDRICI

Visto l'atto del Presidente del Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponte Rosso Protocollo n. 4059 del 16 ottobre 2007, con il quale il sig. Re Umberto Emanuele, in qualità di legale rappresentante della Società Anoxidall S.r.l. con sede legale in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Forgaria, 2, Zona Industriale Ponte Rosso, è stato autorizzato, per quattro anni, allo scarico:

- di acque industriali e meteoriche dopo trattamento, derivanti dai piazzali zona impianto chimico-fisico, (fognatura bianca – scarico A);
- di acque assimilate alle domestiche provenienti da bagni e servizi (fognatura nera – scarico B)
- di acque meteoriche di tetti e piazzali (fognatura bianca – scarico C),

provenienti dallo stabilimento sito in San Vito al Tagliamento (PN), via Forgaria, 2, Zona Industriale Ponte Rosso;

Visto l'atto del Presidente del Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponte Rosso n. 1277 del 19 marzo 2008, con il quale il sig. Re Umberto Emanuele, in qualità di legale rappresentante della Società Anoxidall S.r.l. con sede legale in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Forgaria, 2, Zona Industriale Ponte Rosso, è stato autorizzato, per quattro anni, allo scarico in fognatura bianca di acque meteoriche di dilavamento dei tetti (scarico D), provenienti dallo stabilimento sito in San Vito al Tagliamento (PN), via Forgaria, 2, Zona Industriale Ponte Rosso;

Visto il decreto n. 1454 del 20 luglio 2006, del direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, con il quale, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 59/2005, è stato stabilito, in relazione alle attività di trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³, il calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, fissando per l'incombente la data del 30 novembre 2006;

Vista la domanda del 29 novembre 2006, con la quale la Società ANOXIDALL S.R.L. con sede legale in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Forgaria, 2, Zona Industriale Ponte Rosso, ha chiesto, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 59/2005, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al decreto legislativo 59/2005, del funzionamento di un impianto di cui al punto 2.6, dell'Allegato I al decreto legislativo 59/2005 (Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³), sito in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Forgaria, 2, Zona Industriale Ponte Rosso;

Vista la nota prot. n. ALP.10-40006-PN/AIA/14 del 11 dicembre 2006, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di San Vito al Tagliamento, alla Provincia di Pordenone (2 copie), all'ARPA FVG (2 copie) e al Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponte Rosso, la documentazione relativa alla domanda di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

Vista la nota prot. n. ALP.10-40081-PN/AIA/14 del 11 dicembre 2006, con la quale il Servizio competente ha comunicato, ai sensi dell'articolo 5, comma 7, del decreto

legislativo 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda presentata dalla Società;

Considerato che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Messaggero Veneto" del 21 dicembre 2006, dell'annuncio previsto all'articolo 5, comma 7 del decreto legislativo 59/2005;

Considerato, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi dell'articolo 5, comma 8, del decreto legislativo 59/2005;

Vista la nota prot. n. 476 del 24 gennaio 2007, con la quale il Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponte Rosso ha comunicato di considerare esaustiva, ai fini dell'istruttoria di competenza (autorizzazione allo scarico di acque reflue in fognatura consortile), la documentazione relativa all'autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società Anoxidall S.r.l.;

Vista la nota prot. n. 2007.0006009 del 29 gennaio 2007, con la quale la Provincia di Pordenone, presa visione della documentazione relativa all'AIA, ha chiesto chiarimenti riguardo la gestione dei rifiuti;

Vista la nota prot. n. ALP.10-4136-PN/AIA/14 del 1 febbraio 2007, con la quale il Servizio competente ha chiesto alla Società di inviare un'ulteriore copia di tutta la documentazione AIA presentata;

Atteso che in data 8 febbraio 2007, la Società ha presentato la copia della documentazione richiesta con la succitata nota regionale del 1 febbraio 2007;

Vista la nota prot. n. ALP.10-7134-PN/AIA/14 del 26 febbraio 2007, con la quale il Servizio competente ha trasmesso all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", l'ulteriore copia della documentazione AIA fornita dalla Società;

Vista la nota prot. n. 2007.0078694 del 10 dicembre 2007, con la quale la Provincia di Pordenone ha trasmesso al Servizio competente, l'originale della domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera (art. 269, comma 8, del d.lgs 152/2006) per il nuovo punto di emissione C23 (Impianto di pulitura) e della relativa documentazione tecnica;

Visto il Verbale della prima seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 8 agosto 2008, dal quale risulta che:

- il rappresentante della Regione presenta, in sintesi, l'attività dello stabilimento della Società Anoxidall S.r.l. sito in San Vito al Tagliamento (PN), via Forgaria, 2, Zona Industriale Ponte Rosso;
- il rappresentante della Regione dà lettura della nota Prot. Gen. n. 0040216 del 28 luglio 2008, con la quale il Sindaco del Comune di Portogruaro ha comunicato, in qualità di presidente della conferenza d'Ambito, che gli Enti aderenti al Consorzio dell'A.T.O. Interregionale "Lemene" non hanno ancora provveduto alla nomina dei Componenti il Consiglio di Amministrazione e che pertanto l'Ambito stesso risulta attualmente privo di rappresentanza;
- il rappresentante della Regione dà lettura della nota Prot. n. 51986/ISP. del 4 agosto 2008, pervenuta via fax il 4 agosto 2008, con la quale l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" ha comunicato di non rilevare motivi o pareri ostativi al rilascio, alla Società Anoxidall S.r.l. dell'autorizzazione integrata ambientale richiesta, formulando,

peraltro, suggerimenti riguardo la tematica del rumore e la nuova istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'inserimento di nuovo punto di emissione (C23 – impianto di pulitura) presentata alla Provincia di Pordenone;

- la Conferenza di Servizi chiede alla Società di predisporre un'accurata indagine fonometrica in considerazione, in particolare, della presenza nell'ambito della Z.I.P.R. di un asilo nido;

- la Conferenza di Servizi prende atto che la Società ha presentato alla Provincia di Pordenone, con istanza del 28 maggio 2007, richiesta di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per un nuovo punto di emissione denominato C23, relativo al nuovo impianto di pulitura. La Conferenza stessa ritiene necessario che la Società ripresenti tale documentazione, in numero di sette copie, alla Regione, quale integrazione alla domanda di AIA già presentata;

- la Conferenza di servizi ritiene che la Società debba:

1) aggiornare, relativamente alla nuova emissione C23, il Piano di monitoraggio e controllo, nonché le schede riassuntive E e F;

2) fornire informazioni in merito alla dismissione dell'utilizzo del cromo esavalente prevista per l'anno 2007;

3) fornire una situazione aggiornata in merito alle autorizzazioni agli scarichi idrici rilasciate;

- la Conferenza di servizi, a seguito di ampia ed approfondita discussione, ritiene di aggiornare i propri lavori, in attesa che la Società provveda ad inviare, in numero di sette copie, entro 60 giorni dal ricevimento del Verbale della Conferenza stessa, la documentazione richiesta;

Vista la nota del 8 agosto 2008, trasmessa via e.mail, con la quale l'ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone ha formulato delle prescrizioni da inserire nell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota del 2 ottobre 2008, con la quale la Società ha chiesto una proroga di 60 giorni per la presentazione della documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi;

Vista la nota prot. n. ALP.10-32220-PN/AIA/14 del 13 novembre 2008, con la quale il Servizio competente ha concesso alla Società la proroga di 60 giorni, per la presentazione della integrazioni richieste;

Vista la nota del 28 novembre 2008, con la quale la Società ha inviato le sette copie della documentazione integrativa richiesta dalla Conferenza di servizi svoltasi in data 8 agosto 2008;

Vista la nota prot. n. ALP.10-35480-PN/AIA/14 del 15 dicembre 2008, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di San Vito al Tagliamento, alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e al Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponte Rosso, la documentazione integrativa fornita dalla Società;

Vista la nota del 3 dicembre 2008, con la quale la Società ha inviato la Dichiarazione del gestore relativa all'impianto in argomento e la quietanza di avvenuto pagamento dell'attività istruttoria;

Visto il Verbale della seconda seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 13 maggio 2010, dal quale risulta che:

- il rappresentante della Regione dà lettura delle seguenti note:

1) prot. n. 34715/ISP. del 12 maggio 2010, pervenuta con e.mail del 13 maggio 2010, con la quale l'Azienda per i Servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" ha comunicato di non rilevare motivi o pareri ostativi al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale alla Società Anoxidall S.r.l.;

2) prot. n. 2010.0042018 del 13 maggio 2010, pervenuta via fax il 13 maggio 2010, con la quale la Provincia di Pordenone ha trasmesso il parere di competenza relativo alle emissioni di fumi in atmosfera;

- il rappresentante della Regione dà lettura Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente;

- la Società dichiara di aver eliminato l'utilizzo del Cr VI;

- la Conferenza di servizi, a seguito di ampia ed approfondita discussione, integra e modifica la Relazione istruttoria presentata dal Servizio competente;

- la Conferenza di servizi valuta ed approva la Relazione istruttoria come integrata e modificata;

Preso Atto che con fax del 13 maggio 2010, il Comune di San Vito al Tagliamento ha inviato il decreto del Sindaco prot. n. 3461 del 6 febbraio 2006, con il quale l'attività produttiva svolta dalla Società Anoxidall S.r.l. nello stabilimento sito in San Vito al Tagliamento (PN), via Forgaria, 2, Zona Industriale Ponte Rosso, è stata classificata quale Industria Insalubre di 1^a Classe;

Preso Atto che il Comune di San Vito al Tagliamento, la Provincia di Pordenone, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e l'AATO Interregionale del Lemene, non hanno partecipato alla seconda seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 13 maggio 2010;

Vista la nota prot. n. ALP.10-33537-PN/AIA/14 del 21 maggio 2010, con la quale il Servizio competente ha inviato il Verbale della seconda seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 13 maggio 2010;

Considerato che ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata e non abbia notificato all'amministrazione procedente, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di ricezione della determinazione di conclusione del procedimento, il proprio motivato dissenso a norma dell'articolo 22 quater, comma 1, ovvero, nello stesso termine, non abbia impugnato la determinazione conclusiva della Conferenza di servizi;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa normativamente richiesta e acquisita agli atti;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni

ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' rilasciata, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al decreto legislativo 59/2005, del funzionamento di un impianto di cui al punto 2.6, dell'Allegato I al decreto legislativo 59/2005 (Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³), sito in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Forgaria, 2, Zona Industriale Ponte Rosso, da parte della Società ANOXIDALL S.R.L. con sede legale in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Forgaria, 2, Zona Industriale Ponte Rosso.

Art. 2 - La presente autorizzazione sostituisce, a tutti gli effetti, i provvedimenti di seguito indicati:

EMISSIONI IN ATMOSFERA

- delibera della Giunta regionale n. 1556 del 11 maggio 2001;
- delibera della Giunta regionale n. 4523 del 28 dicembre 2002;
- decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1838 del 25 agosto 2005;

SCARICHI IDRICI

- atto del Presidente del Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponte Rosso Protocollo n. 4059 del 16 ottobre 2007;
- atto del Presidente del Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponte Rosso n. 1277 del 19 marzo 2008.

Art. 3 - La durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in 5 (cinque) anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

Art. 4 - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**Allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati nell'**allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato nell'**allegato C** al decreto stesso.

Art. 5 - Per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore dell'impianto deve applicare quanto previsto dal decreto legislativo 152/2006.

Art. 6 - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 7 - La Società, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 29 quattordices, comma 4. La medesima comunicazione viene indirizzata anche ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.

Art. 8 - ARPA accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore dell'impianto, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore dell'impianto, degli obblighi di comunicazione.

Art. 9 - ARPA comunica al Servizio competente e al gestore dell'impianto, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 10 - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del decreto legislativo 152/2006, comunica, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 7, del decreto legislativo medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche al Servizio competente.

Art. 11 - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, del decreto legislativo medesimo.

Art. 12 - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009, a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato articolo 6, comma 1, che qui di seguito vengono indicate:

- a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.

Art. 13 - Il gestore dell'impianto è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 12 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle misure di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006 e delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, commi 2 e 6, del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente

con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

Art. 14 - Il gestore dell'impianto, in caso di chiusura definitiva dello stesso, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati all'articolo 12 del presente decreto.

Art. 15 - Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo.

Art. 16 - Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio della presente autorizzazione, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere al Servizio competente di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo medesimo.

Art. 17 - Ai fini della consultazione da parte del pubblico, i documenti e gli atti inerenti al procedimento, copia della presente autorizzazione nonchè i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Trieste,

13 DIC. 2010



DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. Ing. Pierpaolo Gubertini



DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'impianto ricade nell'ambito del Consorzio di sviluppo industriale Ponte Rosso, nella zona industriale omogenea classificata D1 dal PRGC del Comune di San Vito al Tagliamento (PN).

L'impianto è costituito da due fabbricati, fra loro comunicanti, che sorgono sull'area individuata sul mappale 240 del foglio 4 del Comune censuario di San Vito al Tagliamento.

CICLO PRODUTTIVO

Le principali attività effettuate presso lo stabilimento della Anoxidall S.r.l. di San Vito al Tagliamento sono riconducibili agli impianti di ossidazione anodica e di verniciatura a polveri.

ossidazione anodica

le lavorazioni in cui essa si articola sono riconducibili a tre fasi:

● **pulitura dei profili in alluminio**

i profili di alluminio, prelevati dal magazzino, sono in parte avviati direttamente alla ossidazione anodica direttamente, in parte preventivamente lucidati (spazzolatura meccanica).

● **ossidazione anodica**

i profili attraversano tre cicli di trattamento:

- il ciclo di preparazione/ossidazione (sgrassatura, decapaggio, satinatura, neutralizzazione, ossidazione);
- il ciclo di colorazione (colorazione chimica oro oppure nero);
- il ciclo di fissaggio (fissaggio a freddo, elettrocolorazione, fissaggio a caldo).

● **asciugatura e imballaggio**

lasciati sgocciolare ed asciugare, i profili vengono successivamente imballati in film di plastica protettiva e quindi immagazzinati

verniciatura a polveri

realizzata attraverso due fasi:

● **sgrassaggio**

i trattamenti, intervallati ciascuno da lavaggio per immersione in acqua fredda corrente, cui sono sottoposti in questa fase i profili di alluminio sono: sgrassaggio acido, sgrassaggio alcalino, disossidazione acida e cromatazione.

Questa fase si conclude con l'asciugatura dei profili nei due forni.

● **verniciatura e polimerizzazione**

la verniciatura avviene nella cabina di verniciatura a polvere di tipo elettrostatico e successivamente i profili sono condotti al forno di polimerizzazione.

I profili vengono infine raffreddati, imballati in film di plastica protettivi e quindi immagazzinati.

È presente presso lo stabilimento un impianto di depurazione delle acque, dedicato al trattamento delle acque reflue derivanti dalle attività industriali del complesso IPPC, finalizzata al trattamento delle acque reflue industriali (acque di rigenerazione resine, acque di lavaggio e acque di spurgo del generatore di calore).

Il processo prevede che le acque vengono convogliate ad un pozzetto di raccolta (con due filtri in rete metallica), passano nella prima vasca di neutralizzazione (aggiunta soluzione acida - soluzioni esauste di acido solforico - per la regolarizzazione del pH), entrano nella seconda vasca di neutralizzazione (aggiunta di reagente basico - latte di calce) e quindi entrano nella vasca di controllo.

Le acque passano poi nella vasca di flocculazione (vasca in acciaio inox con agitatore lento e aggiunta di polielettrolita) e giungono al sedimentatore, dal cui sfioro - su cui si trovano dei filtri in tessuto - esce l'acqua depurata (e dal cui fondo sono estratti i fanghi inviati alla filtropressa). Le acque depurate, infine, sono convogliate alla vasca di controllo e quindi alla fognatura consortile (previo passaggio al pozzetto di ispezione).

ENERGIA

La Società produce energia termica, per il riscaldamento dei locali e per fini produttivi, tramite:

- un generatore di vapore, con una potenza termica pari a 1083 Kw, (per il riscaldamento delle vasche dell'impianto di ossidazione anodica e per il riscaldamento di parte dei locali produttivi);
- due generatori di calore, con potenza termica di 30,7 kW (per il riscaldamento di uffici e spogliatoi);
- un bruciatore da 174 kW (per il riscaldamento delle vasche di asciugatura dell'impianto di sgrassaggio);
- un bruciatore da 465 kW (per il riscaldamento del forno di polimerizzazione).

Tali generatori di calore sono alimentati a gas naturale metano.

L' energia elettrica necessaria all'impianto viene prelevata dalla rete nazionale.

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

Le emissioni presenti in stabilimento sono state autorizzate con le seguenti delibere e decreti:

Decreto del Direttore del Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed ambientale (RAFGV) n. 1838 dd. 25/08/2005	C17, C18 (scrubber ossidazione anodica)
	C19 (aspirazione pulitrici)
	C20 (impianto sgrassaggio)
	C21, C22 (forno polimerizzazione)
DGR n. 4523 dd. 28/12/2001	C14 (polimerizzazione)

La Società dichiara che sono inoltre presenti le seguenti Attività non soggette ad autorizzazione:

DGR n. 1556 dd. 11/05/2001	C, D, E	Raffreddamento sistema di alimentazione elettrica vasche di ossidazione anodica ed elettrocolorazione (raddrizzatori)	Non soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 c. 5 D.lgs 152/2006
	CT1(emissione generatori)	Centrale termica Spogliatoi/uffici (n.2 generatori di calore con potenza pari a 30,7 kW)	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269 c. 14 lett. c) D.lgs 152/2006
	CT2 (emissione generatori)	Centrale termica che fornisce il calore sia per il riscaldamento delle vasche dell'impianto di ossidazione anodica che di sgrassaggio. Inoltre fornisce il calore necessario anche per il riscaldamento dei reparti produttivi. Tale generatore è alimentato a metano con una potenza termica pari a 1083 Kw..	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269 c. 14 lett. c) D.lgs 152/2006
	C2, C3, C4, C5, C6, C7	Ricambi d'aria del reparto di ossidazione anodica	Non soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 c. 5 D.lgs 152/2006
DGR n. 4523 dd. 28/12/2001	C12 (generatore di calore)	Generatore di calore (Pot. Termica 174 kW a metano) adibito al riscaldamento delle due camere di asciugatura poste al termine dell'impianto di sgrassaggio	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269 c. 14 lett. c) D.lgs 152/2006
	C13 (generatore di calore)	Generatore di calore (Pot. Termica 465 kW alimentato a metano) adibito alla produzione di aria calda per il riscaldamento del forno di polimerizzazione.	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269 c. 14 lett. c) D.lgs 152/2006
	C15, C16 (estrattore d'aria)	Estrattori di aria posti sopra l'impianto di ossidazione anodica	Non soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 c. 5 D.lgs 152/2006

Punti di emissione esclusi dal campo di applicazione del decreto legislativo 152/2006 in virtù della definizione di emissione:

Decreto del Direttore del Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed ambientale (RAFGV) n.1838 dd. 25/08/2005	A1 (produzione aria compressa)
	A2 (impianto di climatizzazione)

La Società chiede che venga autorizzato il nuovo **punto di emissione C23**, relativo al **nuovo impianto di pulitura**.

L'emissione riguarda le polveri prodotte a seguito dell'attività di pulitura meccanica realizzata tramite spazzolatrice. Prima dell'emissione in atmosfera le polveri vengono abbattute tramite ciclone e filtri a maniche.

Con nota di data 28/11/2008 (prot. Regione ALP.10-34950-PN/AIA/14 d.d. 10/12/2008), la Società dichiara che, con riferimento all'attività di "Rivestimento di profilati in alluminio", appartenente alla categoria "8 - altri rivestimenti" (come da Allegato III, Parte III, decreto legislativo 152/2006), il consumo annuo di solvente è pari a 0 tonnellate.

Sistemi di abbattimento-contenimento

I sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera sono i seguenti:

- punti di emissione: C17 e C18 (scrubber ad umido)
- punto di emissione C19 (stazione filtrante ad umido)
- punto di emissione C23 (ciclone e filtro a maniche)

Scarichi idrici

Le acque reflue dell'impianto sono convogliate nelle fognature del Consorzio di Sviluppo Industriale Ponte Rosso.

Con autorizzazione Prot. n. 1363 d.d. 27/05/2003 rinnovata con Autorizzazione Prot. n. 4059 dd. 16/10/2007, il Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponte Rosso ha autorizzato la Società Anoxidall S.r.l. ad effettuare lo scarico in fognatura delle seguenti tipologie di acque:

Identificativo dello scarico	Tipologia di acque scaricate	Recapito
A	Industriali e meteoriche (piazzi zona impianto chimico fisico) - previo trattamento nel depuratore chimico-fisico aziendale	Fognatura bianca
B	Assimilate domestiche (da bagni e servizi) previo trattamento in bacini condensagrassi)	Fognatura nera
C	Meteoriche di tetti e piazzali	Fognatura bianca

Con autorizzazione Prot. n. 290 d.d. 23/11/2004, rinnovata con Autorizzazione Prot. n. 1277 d.d. 19/03/2008, il Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponte Rosso ha autorizzato la Società Anoxidall S.r.l. ad effettuare lo scarico in fognatura per le seguenti tipologie di acque:

Identificativo dello scarico	Tipologia di acque scaricate	Recapito
D	acque meteoriche	Fognatura bianca

Emissioni sonore

La Società ha presentato una valutazione di impatto acustico di data 02/10/2007, ed una valutazione, elaborata a seguito di rilievi fonometrici ambientali eseguiti presso l'impianto in data 9 maggio 2008 e 5, 6 e 7 ottobre 2008. Le misurazioni diurne hanno evidenziato il rispetto dei limiti imposti dal D.P.C.M. 01/03/1991, come confermati dal D.P.C.M. 14/11/1997, per le aree esclusivamente industriali.

Si evidenzia che attualmente il Comune di San Vito al Tagliamento non ha ancora provveduto alla zonizzazione acustica del proprio territorio comunale.

Rifiuti

I rifiuti generalmente prodotti dall'attività produttiva sono di seguito elencati:

- fanghi;
- pitture e vernici di scarto;
- limatura e trucioli di materiali non ferrosi;
- scarti di olio minerale per lubrificazione motori e ingranaggi;
- imballaggi (carta, cartone, plastica, metallo);
- alluminio (sfridi di produzione);
- ferro, acciaio, metallo (rifiuti sporadici da sostituzione impianti).

I rifiuti vengono stoccati temporaneamente e quindi inviati a smaltimento attraverso Ditte autorizzate tramite trasportatori.

La Società dichiara di volersi avvalere delle disposizioni sul deposito temporaneo previste all'articolo 183 del decreto legislativo 152/2006.

Decreto legislativo 334/1999

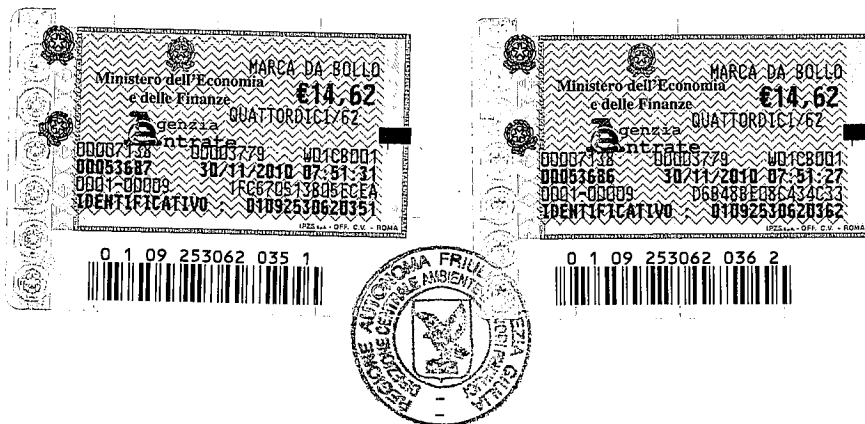
La Società dichiara che lo stabilimento non rientra negli obblighi nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 334/1999.

Valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza.

La Società dichiara la propria esclusione dagli obblighi della normativa regionale in materia di screening, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza.

Certificazioni ambientali

Lo stabilimento della Società "Anoxidall S.r.l." situato nel Comune di San Vito al Tagliamento non è certificato ISO 14001 o EMAS.



ALLEGATO A



MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento vengono applicate le seguenti MTD per "Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 mc", facendo riferimento alle "linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili ex articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 372/99" approvate con decreto ministeriale 01/10/2008.

MTD di carattere generale

Argomento	Attività interessata		MTD – Breve descrizione	Applicazione in Azienda	Applicabilità in Azienda
	Anodizzazione	Pre-trattamento alla verniciatura			
Agitazione delle soluzioni di processo	X		Agitazione delle soluzioni di processo per assicurare il movimento delle soluzioni fresche sulla superficie del materiale	APPLICATA La maggior parte delle vasche sono provviste di agitazione idraulica. Alcune vasche sono dotate di agitatori ad aria (bassa pressione)	
Utilities in ingresso – Energia e acqua	X	X	Monitorare le utilities	NON APPLICATA ad esclusione dell'energia elettrica assorbita come materia prima dall'impianto di ossidazione anodica	L'Azienda non possiede sistemi per il controllo delle utilities richieste dalle varie utenze. Possiede solo contatori che forniscono il consumo totale di tutto lo stabilimento
Elettricità	X		<ul style="list-style-type: none"> Minimizzazione delle perdite di energia reattiva per tutte le tre fasi fornite, mediante controlli annuali, per assicurare che il $\cos \varphi$ tra tensione e i picchi di corrente rimangano sempre sopra il valore 0,95. Riduzione delle cadute di tensione tra i conduttori e i connettori, minimizzando, per quanto possibile, la distanza tra i raddrizzatori e la barra anodica Tenere una breve distanza tra i raddrizzatori e gli anodi, e usare acqua di raffreddamento quando l'aria di raffreddamento risulta insufficiente per mantenere fredde le barre anodiche. Regolare manutenzione dei raddrizzatori e dei contatti (della barra anodica) del sistema elettrico 	<p>NON APPLICATA</p> <p>APPLICATA</p> <p>APPLICATA</p> <p>APPLICATA</p>	L'azienda stà provvedendo a valutare l'opportunità di effettuare tali verifiche

			<ul style="list-style-type: none"> • Installazione di moderni raddrizzatori con un migliore fattore di conversione rispetto a quello dei vecchi raddrizzatori • Aumento della conduttività delle soluzioni di processo mediante additivi e controllo delle soluzioni • Uso di forme d'onda modificate per migliorare il deposito di metallo 	<p>APPLICATA</p> <p>APPLICATA</p> <p>APPLICATA</p>	
--	--	--	--	--	--

Argomento	Attività interessata		MTD – Breve descrizione	Applicazione in Azienda	Applicabilità in Azienda
	Anodizzazione	Pre-trattamento alla verniciatura			
Riscaldamento	X	X	<ul style="list-style-type: none"> • Uso di una o più delle seguenti tecniche: acqua calda ad alta pressione, acqua calda non pressurizzata, fluidi termici – olii, resistenze elettriche immerse in vasca, etc. • Quando si usano resistenze elettriche immerse, occorre prevenire i rischi di incendio 	<p>Riscaldamento effettuato per mezzo di vapore</p> <p>Non pertinente</p>	
Riduzione delle dispersioni di calore	X	X	<ul style="list-style-type: none"> • Rappresenta una tecnica atta al recupero del calore • Riduzione della quantità di aria estratta dalle soluzioni riscaldate • Ottimizzazione della composizione della soluzione di processo e dell'intervallo termico di lavoro • Isolamento delle vasche • Isolamento con sfere galleggianti della parte superficiale delle soluzioni di processo riscaldate 	<p>NON APPLICATA</p> <p>APPLICATA</p> <p>APPLICATA</p> <p>Le vasche a maggior temperatura sono isolate</p> <p>APPLICATA</p>	Tale possibilità non appare applicabile nell'impianto attuale
Raffreddamento	X		<ul style="list-style-type: none"> • Prevenire un sovraraffreddamento ottimizzando la composizione della soluzione e l'intervallo di temperatura di lavoro • É MTD l'uso di un sistema chiuso di raffreddamento, per i nuovi sistemi e per quelli che sostituiscono vecchi sistemi • É MTD l'uso dell'energia in eccesso proveniente dai processi di evaporazione delle soluzioni • Progettazione, ubicazione e manutenzione tali da prevenire la formazione e la trasmissione di legionella <p>Non è MTD la tecnica che prevede di usare una sola volta l'acqua di raffreddamento, escluso il caso in cui ciò sia consentito dalle risorse locali di acqua</p>	<p>APPLICATA</p> <p>NON APPLICATA</p> <p>NON APPLICATA</p> <p>APPLICATA</p> <p>L'acqua dopo l'utilizzo viene impiegata per i lavaggi. Risorse idriche abbondanti</p>	<p>Tale possibilità verrà valutata per sostituzioni future</p> <p>Tale possibilità non appare applicabile</p>

Argomento	Attività interessata		MTD – Breve descrizione	Applicazione in Azienda	Applicabilità in Azienda
	Anodizzazione	Pre-trattamento alla verniciatura			
Risparmio d'acqua e prodotti di normale uso	X	X	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio di tutti i punti dell'impianto in cui si usano acqua e prodotti di consumo e registrazione a frequenza regolare a seconda dell'uso e delle informazioni di controllo richiesti. Le informazioni servono a tenere correttamente sotto controllo la gestione ambientale • Trattamento, utilizzazione e riciclo dell'acqua a seconda del livello qualitativo richiesto • Uso, quando possibile, di prodotti chimici compatibili tra una fase e la fase successiva del processo per evitare la necessità dei lavaggi tra una fase e l'altra 	<p>L'Azienda registra esclusivamente i consumi di prodotti</p> <p>NON APPLICATA</p> <p>APPLICATA dallo sgrassaggio al decappaggio</p>	Non possibile con l'attuale impianto
Riduzione dei trascinalenti	X	X	<ul style="list-style-type: none"> • Uso di tecniche che minimizzano il trascinalento dei prodotti presenti nelle soluzioni di processo, escluso il caso in cui il tempo di drenaggio può inficiare la qualità del trattamento 	<p>APPLICATA</p> <p>Il sistema automatico di movimentazione prevede una fase di sgocciolamento tra una fase e l'altra</p>	
Riduzione della viscosità	X	X	<ul style="list-style-type: none"> • Riduzione della viscosità ottimizzando le proprietà delle soluzioni di processo 	<p>APPLICATA</p> <p>L'azienda utilizza soluzioni con concentrazione ottimizzata in tutte le fasi</p>	
Lavaggi	X	X	<ul style="list-style-type: none"> • Riduzione dei consumi d'acqua e contenimento degli sversamenti dei prodotti di trattamento mantenendo la qualità dell'acqua nei valori previsti, mediante lavaggi multipli. • Minimizzazione della quantità d'acqua usata nella fase di lavaggio, eccetto i casi in cui occorre diluire per bloccare la reazione superficiale in alcune fasi del processo (p.e. passivazione, decappaggio) 	<p>APPLICATA</p> <p>L'Azienda riutilizza l'acqua di raffreddamento per l'effettuazione dei lavaggi.</p> <p>APPLICATA</p> <p>L'acqua demineralizzata viene utilizzata in ciclo chiuso con il demineralizzatore</p>	
Recupero dei materiali	X	X	Tale attività non è MTD per la tipologia produttiva dell'Anoxidall s.r.l.		
Trattamento degli effluenti	X	X	Minimizzazione dell'utilizzo di acqua nel processo	Non applicabile	

Argomento	Attività interessata		MTD – Breve descrizione	Applicazione in Azienda	Applicabilità in Azienda
	Anodizzazione	Pre-trattamento alla verniciatura			
Identificazione e separazione di effluenti incompatibili	X	X	Identificazione, separazione e trattamento degli effluenti che possono presentare problemi se combinati con altri effluenti	APPLICATA	
Residui	X	X	<ul style="list-style-type: none"> Minimizzazione della produzione di residui mediante l'uso di tecniche di controllo sull'utilizzo e il consumo dei prodotti di processo Separazione e identificazione dei residui prodotti durante il processo o nella fase di trattamento degli effluenti, per un loro eventuale recupero e riutilizzo 	<p>APPLICATA</p> <p>APPLICATA I residui sono inviati a smaltitori che provvedono ad eventuali recuperi</p>	
Emissioni in aria	X	X	Utilizzo di tecniche atte a minimizzare i volumi d'aria da trattare e da scaricare sulla base dei limiti imposti	APPLICATA Il trattamento delle emissioni in aria è limitato alle sole vasche che necessitano di captazione al fine di assicurare la salubrità dell'ambiente di lavoro	
Rumore	X	X	Identificazione delle sorgenti di rumore significative e dei limiti imposti dalle autorità locali. Riduzione del rumore entro i limiti previsti mediante tecniche consolidate	APPLICATA L'azienda ha provveduto ad identificare le principali sorgenti di rumore poste all'esterno del fabbricato e le ha insonorizzate	
Aggancio dei pezzi	X	X	Linee di aggancio e i ganci tali da minimizzare gli spostamenti del materiale, la perdita di pezzi e da massimizzare l'efficienza produttiva	APPLICATA	
Sostituzione e/o controllo di sostanze pericolose	X	X	L'uso di un prodotto meno pericoloso rappresenta una generica MTD	APPLICATA L'azienda ove possibile provvede a sostituire prodotti con altri meno pericolosi. Tutto ciò compatibilmente con le esigenze di marchio di qualità di settore	
Cromo esavalente		X	Sostituzione, ove possibile, dei rivestimenti a base di cromo esavalente con altri a base di cromo trivalente o esenti da cromo	APPLICATA L'Azienda ha provveduto all'eliminazione del cromo esavalente dal processo produttivo nel 2009	
Sostituzione e scelta dello sgrassante	X	X	Verifica con il cliente o con chi effettua lavorazioni precedenti al trattamento superficiale della possibilità di ridurre la presenza di olio e/o unto o dell'utilizzo di prodotti asportabili con sgrassanti a minimo impatto ambientale	APPLICATA	
Anodizzazione	X		<ul style="list-style-type: none"> uso del calore dalle soluzioni di fissaggio a caldo Recupero delle soda caustica Riciclo, ove applicabile, delle acque di lavaggio Uso di tensioattivi ecologici 	<p>Non applicabile</p> <p>Non applicabile</p> <p>NON APPLICATA</p> <p>APPLICATA</p>	In fase di valutazione

ALLEGATO B



L'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento degli impianti esistenti alle disposizioni del decreto legislativo 59/2005 viene rilasciata alla Società ANOXIDALL S.r.L. collocata in comune di SAN VITO AL TAGLIAMENTO, via Forgaria, 2 - Zona Industriale Ponte Rosso, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti di emissione vengono fissati i seguenti limiti :

Emissioni C17, C18 (scrubber ossidazione anodica)

- Acido solforico	3 mg/Nmc
- Alcalinità (come Na ₂ O)	50 mg/Nmc

Emissione C19 (aspirazione pulitrici), C23 (impianto di pulitura)

- Polveri totali	5 mg/Nmc
- Sostanze riportate nel D.Lgs. 152/2006, in Allegato 1, Parte 2, Tabella B: Classe II (Ni)	1 mg/Nm ³

Emissione C20 (impianto sgrassaggio)

- Acido Fluoridrico	2 mg/Nmc
- Acido solforico	3 mg/Nmc
- Ammoniaca	250 mg/Nmc
- Cromo (III) e suoi composti, espressi come Cr	5 mg/Nmc
- Alcalinità (come Na ₂ O)	50 mg/Nmc

Emissioni C14, C21, C22 (forno polimerizzazione)

- Sstanze organiche totali (esprese come Carbonio totale)	50mg/Nmc
---	----------

La Società per il nuovo punto di emissione C23, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli stessi, deve darne comunicazione alla Regione, alla Provincia di Pordenone, al Comune di San Vito al Tagliamento e all'ARPA FVG – Sede Centrale di Palmanova e Dipartimento Provinciale di Pordenone.

Il termine ultimo per la messa a regime del nuovo punto di emissione C23 è fissato in sei (6) mesi dalla data di messa in esercizio dello stesso.

Per il nuovo punto di emissione C23, la Società, relativamente agli inquinanti individuati, dovrà comunicare, entro 45 giorni dalla data di messa a regime, alla Regione, alla Provincia di Pordenone, al Comune di San Vito al Tagliamento e all'ARPA FVG – Sede Centrale di Palmanova e Dipartimento Provinciale di Pordenone, i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti (ciascuno dei quali calcolato come media di almeno tre campionamenti consecutivi) effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

Per i sopra citati punti di emissione devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- in caso di superamento della soglia minima limite di solventi, come indicata, relativamente alla categoria di attività esercitata, nell'allegato III alla Parte V del decreto legislativo 152/2006, la Società dovrà presentare apposita domanda ai sensi art. 2 comma 1, lettera n) decreto legislativo 59/2005 (modifica sostanziale);
- i condotti di emissione ed i punti di campionamento devono essere conformi a quanto previsto dalle norme UNI 10169, punto 7 e fornire, per quanto attiene all'accessibilità alle misurazioni, tutti i requisiti di sicurezza stabiliti al punto 6 delle norme medesime.
- qualora si verifichi un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto (8) ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. La Società è comunque tenuta ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
- nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
- la Società deve effettuare, con le tempistiche e le modalità previste dal piano di monitoraggio e controllo, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dall'impianto stesso.
- la Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del decreto legislativo 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione;
- tutti i punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata negli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale.

SCARICHI IDRICI

Prescrizioni generali:

- Gli scarichi allacciati in fognatura del Consorzio di Sviluppo Industriale Ponte Rosso devono rispettare le prescrizioni previste dal regolamento di fognatura consortile.
- La rete fognaria interna ed i manufatti di pretrattamento devono essere mantenuti in buone condizioni di efficienza.
- La Società dovrà inviare annualmente al Consorzio di Sviluppo Industriale Ponte Rosso la denuncia dei propri consumi idrici.
- Il Consorzio di Sviluppo Industriale Ponte Rosso, quando ritenuto necessario effettuerà dei controlli analitici sulle acque reflue industriali o di raffreddamento scaricate in fognatura consortile. Ogniqualvolta i controllori evidenziassero il superamento del 90% del valore limite di legge la Società verrà informata ed invitata ad attuare tutte le modifiche e gli interventi necessari a riportare le concentrazioni del parametro rilevato al di sotto dell'80% del valore limite di legge.

Prescrizioni per gli scarichi di acque reflue industriali nella rete fognaria bianca (scarico A)

- lo scarico che convoglia le acque reflue di processo (punto A) dopo l'opportuno trattamento in impianto chimico-fisico deve rispettare i Valori Limite di Emissione per gli scarichi in acque superficiali previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 del decreto legislativo 152/2006.

Prescrizioni per gli scarichi di acque reflue assimilate alle domestiche (scarico B):

- nella fognatura nera consortile sono ammesse solo ed esclusivamente acque provenienti da attività domestiche e dal metabolismo umano (servizi igienici, docce, lavabi) o comunque assimilate alle domestiche in base all'art. 101 del decreto legislativo 152/2006.
- è vietato immettere nella fognatura nera consortile sostanze che possono determinare danni agli impianti fognari, agli addetti alla manutenzione degli stessi e all'impianto di depurazione centralizzato; in particolare è vietato lo scarico di:

1. quantità consistenti di sostanze solide anche triturate come rifiuti organici di qualunque provenienza e natura, materiali litoidi o residui di combustione, fanghi di impianti di pretrattamento e contenuto di pozzi neri;
2. sostanze che possono creare depositi consistenti ed ostruzioni delle canalizzazioni fognarie;
3. sostanze che, alle concentrazioni di emissione, possono creare rischio di incendio, esplosione, sviluppo di gas o vapori nocivi.

Prescrizioni per gli scarichi delle acque meteoriche (scarico C):

- tutti gli scarichi dello stabilimento che convogliano le acque di raffreddamento, di processo o meteoriche raccolte dalle superfici impermeabili e dai tetti recapitate nella fognatura bianca consortile, devono rispettare i Valori Limite di Emissione per gli scarichi in acque superficiali previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 del decreto legislativo 152/2006.

Prescrizioni per gli scarichi delle acque meteoriche (scarico D):

- lo scarico proveniente dall'insediamento, identificato come punto D, che convoglia le acque meteoriche di dilavamento dei tetti in fognatura bianca consortile, deve rispettare i Valori Limite di Emissione per gli scarichi in acque superficiali previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 del decreto legislativo 152/2006.

- in nessun caso nel punto D possono essere convogliati reflui diversi quali: acque di processo, acque di raffreddamento, scarichi di troppo pieno o sfiori di sicurezza e d'emergenza.

RIFIUTI

Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di San Vito al Tagliamento, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).



ALLEGATO C



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'impianto dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, al Gestore della fognatura ed all'ARPA FVG.

Il gestore dell'impianto è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del decreto legislativo 152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- pozzetti di campionamento degli scarichi idrici
- punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- aree di stoccaggio di rifiuti
- pozzi di approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il gestore dell'impianto deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 5 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune, Gestore della fognatura e ASS con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS, Gestore della fognatura e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Attività di controllo ARPA

L'attività di controllo ARPA è indicata nella successiva Tabella 9.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	ANOXIDALL S.R.L.	Il direttore pro tempore RE UMBERTO EMANUELE
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Pordenone

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

I metodi devono essere quelli previsti dalle Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06).

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

		C14-C21-C22	C17-C18	C19-C23	C20	Modalità di controllo	
						Continuo	Discontinuo
Convenzionali e gas serra	Ammoniaca				X		Annuale
Altri composti	Polveri totali			X			Annuale
	Acido solforico		X		X		Annuale
	Polveri alcaline (come NaOH)		X		X		Annuale
	Nichel			X			Annuale
	Cromo totale				X		Annuale
	Acido fluoridrico				X		Annuale
	Altro (sostanze organiche totali -TOC)	X					Annuale

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
C14	Nessuno	nessuna	Punto di emissione	Annuale	Nessuna
C17 - C18	06	Soluzione assorbente	Nessuno	Sostituzione quindicinale	Nessuna
		Corpi di riempimento - ugelli	Controllo visivo	Verifica semestrale	Nessuna
		Pompe - ventilatori	Controllo visivo		
C19	06	Sacchi drenanti	Stato tessuto	Giornaliera	Nessuna
		Acqua in circolo	Livello vasca di raccolta	Verifica giornaliera	Nessuna
		Acqua in circolo	Sostituzione	Mensile	Nessuna
		Pompa - aspiratore	Controllo visivo	Giornaliera	Nessuna
C20	Nessuno	Aspiratore	Controllo visivo	Giornaliera	Nessuna
C21	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuna
C22	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuna

C23	13	Valvola stellare di scarico	Controllo visivo stato pale in gomma Ingrassaggio supporti	Giornaliera Mensile	Nessuna
		Maniche Filtranti	Controllo visivo ed eventuale sostituzione	Settimanale	
		Ventilatore	Controllo visivo	Giornaliera	

Acqua

Nella tabella 4 vengono specificati la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche di riferimento a utilizzare.

Tab 4–Inquinanti monitorati

	A	B, C, D	Modalità di controllo		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
pH	X				
Solidi sospesi totali	X			Semestrale	Metodica Ufficiale
Alluminio	X			Semestrale	Metodica Ufficiale
Cromo (Cr) e composti	X			Semestrale	Metodica Ufficiale
Manganese	X			Semestrale	Metodica Ufficiale
Nichel (Ni) e composti	X			Semestrale	Metodica Ufficiale
Selenio	X			Semestrale	Metodica Ufficiale
Solfati	X			Semestrale	Metodica Ufficiale
Cloruri	X			Semestrale	Metodica Ufficiale
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X			Semestrale	Metodica Ufficiale
Azoto nitroso (come N)	X			Semestrale	Metodica Ufficiale
Azoto nitrico (come N)	X			Semestrale	Metodica Ufficiale
Fluoruri	X			Semestrale	Metodica Ufficiale

Nella tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab.5 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico A	Depuratore chimico fisico	Correzione Acida	pHmetro	Uscita vasca	In continuo	Registro verifica corretto funzionamento
		Correzione basica	pHmetro	Uscita vasca	In continuo	Registro verifica corretto funzionamento
		Sedimentatore	pHmetro Turbidimetro	Uscita vasca di controllo	In continuo	Registro verifica corretto funzionamento

Rumore

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Società dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici da parte di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire di verificare il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

Rifiuti

Non ci sono rifiuti in ingresso. Nella tabella 6 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tab. 6 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
060503	Tramite ditte autorizzate (R13-D5)	Analisi di laboratorio	Annuale	Archiviazione Rapporti di Prova
110107	Tramite ditte autorizzate (D8-D9-D15)	Analisi di laboratorio	Annuale	Archiviazione Rapporti di Prova
080112	Tramite ditte autorizzate (D1-D15)	Analisi di laboratorio	Annuale	Archiviazione Rapporti di Prova
190806 (rifiuto sporadico)	Tramite ditte autorizzate (D15)	Analisi di laboratorio	In caso di smaltimento	Archiviazione Rapporti di Prova
150101	Tramite ditte autorizzate (R13)	visivo	In caso di smaltimento	/
150102	Tramite ditte autorizzate (R13)	visivo	In caso di smaltimento	/
150106	Tramite ditte autorizzate (R13-D15)	visivo	In caso di smaltimento	/
170402	Tramite ditte autorizzate (R4-R13)	visivo	In caso di smaltimento	/
170403	Tramite ditte autorizzate (R13)	visivo	In caso di smaltimento	/
170401	Tramite ditte autorizzate (R13)	visivo	In caso di smaltimento	/
170405	Tramite ditte autorizzate (R13)	visivo	In caso di smaltimento	/
150202	Tramite ditte autorizzate (D15)	Analisi di laboratorio	Annuale	Archiviazione Rapporti di Prova
120103	Tramite ditte autorizzate (D15)	Analisi di laboratorio	Annuale	Archiviazione Rapporti di Prova
061302 (rifiuto sporadico)	Tramite ditte autorizzate (D15)	Analisi di laboratorio	In caso di smaltimento	Archiviazione Rapporti di Prova
150104	Tramite ditte autorizzate (R13)	visivo	In caso di smaltimento	/
110106 (rifiuto sporadico)	Tramite ditte autorizzate (R6)	Analisi di laboratorio	In caso di smaltimento	Archiviazione Rapporti di Prova



GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

La tabella 7 specifica i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite).

Tab. 7 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Impianto di depurazione	pH	Giornalieri	Correzione pH	Visiva	Nessuna	Registro
	pH Torbidità	Giornalieri	Vasca di controllo finale	Visiva	Nessuna	Registro

Controlli sui punti critici

Tab. 8- Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Depuratore chimico fisico	pH Torbidità	<i>In continuo</i>	Vasca di controllo finale	Strumentale	Nessuna	Registro

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e nella D.G.R. n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 9, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato decreto ministeriale 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Ai fini del calcolo della tariffa ARPA comunicherà alla Società entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione del controllo le modalità, le metodiche ed i parametri che verranno controllati.

Tabella 9– Attività dell'ente di controllo.

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (cinque anni)
Verifica delle prescrizioni (Allegato IV al D.M. 24 aprile 2008)	Aria	Biennale	2
	Acqua	Biennale	2
	Rifiuti	Biennale	2
	Clima acustico	biennale	2
Campionamento e analisi (Allegato V, al D.M. 24 aprile 2008)	Aria	/	/
	Acqua - scarico A Tutti i parametri del P.M.C.	Due volte nell'arco di validità dell'autorizzazione	2

